

OGGETTO: verifica del numero legale.

Presidente Loddo: buonasera a tutti. Iniziamo il consiglio comunale e invito i consiglieri a prendere posto. Saluto i consiglieri presenti, il Sindaco, gli assessori, il Vice Sindaco, il pubblico presente che ci segue e quello da casa che ci segue per mezzo di Centro Mare Radio. A questo punto verifichiamo il numero legale. Invito il segretario a fare l'appello, grazie.

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario comunale dott. Annibali: grazie Presidente. Allora, Paliotta presente; Agaro assente; Ascani assente; Ascutto presente; Cagiola presente; Cervo presente; Ciampa presente; Crimaldi presente; D'Alessio presente; Fagnoli presente; Fierli presente; Grando presente; Loddo presente; Palermo presente; Penge assente; Ruscito presente; Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: è legale, quindi possiamo iniziare il consiglio comunale. C'è il consigliere Cagiola che ha chiesto la parola per una comunicazione. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: buonasera a tutti. A chi ci ascolta da casa, ai consiglieri comunali, agli assessori e al Sindaco. Buonasera Sindaco. E al pubblico in Sala. Presidente, se lei mi concede due minuti vorrei fare una comunicazione di carattere tecnico. Allora, oggi abbiamo ricevuto una convocazione per una commissione igiene urbana. A ricevimento, no, no, igiene urbano, ambiente, fatta dal Presidente Crimaldi, se non vado errato. Crimaldi non mi fare così, fammi parlare. Allora, nella sostanza, è stato invitato, nell'indirizzo dei convocati, il delegato del Sindaco Claudio Lupi. Io ho fatto un passaggio di controllo, perchè mi preme controllare in maniera drastica ed efficiente la formalità di come vengono fatte queste convocazioni. Ho parlato con un legale che lavora presso la Prefettura, e mi ha assolutamente confermato che non si può convocare con una convocazione di commissione consiliare, sia che sia pubblica sia che sia in forma privata, questo bisogna vederlo dal regolamento mi specificava, il delegato. Il delegato non è e non ha una figura né giuridica né di rappresentazione alcuna all'interno del consiglio comunale. Quindi assolutamente non può essere convocato e nominato sulle convocazioni delle commissioni consiliari. Dopo aver fatto questo passaggio, ho chiesto Presidente, io lo dico a lei, perchè lei è molto preciso e zelante su queste situazioni, quindi faccio appello alla sua sensibilità e sicuramente a quella del Sindaco, per il rispetto del, proprio del carattere formale di come vengono fatte le convocazioni. Io mi sono confrontato oggi con il Segretario comunale, il dott. Luigi Annibali che, assolutamente, mi conferma quanto io gli ho chiesto di ciò che sto dicendo questa sera. Hanno carattere giuridico e, quindi, possono essere convocati, solamente i soggetti che sono stati regolarmente eletti, e quindi proclamati in consiglio comunale, e gli assessori dei quali il Sindaco, assessori, dei quali il Sindaco ha dato comunicazione all'interno del consiglio comunale. Vi ricordo che, i presidenti di commissione, i vice presidenti, i membri delle commissioni sono nominati anche loro in consiglio comunale. Quindi, sulle convocazioni assolutamente non va indicato il nome del delegato. È contro legge e non è corretto dal punto di vista formale. Cosa altamente ancor più importante, dove si richiede di trattare un punto in commissione, dove espressamente all'Ordine del Giorno è dichiarato nome e cognome della persona o degli averi, o dei beni che si mettono in discussione di questa persona, la commissione deve essere fatta riservata e non pubblica. Proprio per evitare che si sappia all'esterno qual è la condizione di espressione del singolo consigliere comunale rispetto a quella parte di punto che si va a parlare, dove risulta nome e cognome. Noi questa sera abbiamo un esempio; c'è un provvedimento urbanistico che porta nome e cognome della persona alla quale noi questa sera dovremmo dare delle indicazioni, quel punto andava trattato in forma riservata durante la commissione. Poi in consiglio comunale si può scegliere se mettere o omettere il nominativo. Quindi io vi chiedo questo, anche perchè, talvolta la natura degli argomenti trattati può essere

delicata e, personalmente, come consiglio comunale non vorrei incorrere che, fuori dall'Aula consiliare, mentre vado a passeggio, mi ferma uno degli interessati e mi prende a parolacce come mi è successo perchè io ho espresso parere negativo. Per fortuna non erano i proprietari ma erano delle persone a loro estranee, però ho fatto caso che naturalmente tutto quello che si dice in commissione poi si ripercuote all'esterno poi ci sono le prese di posizione contro i consiglieri. Ve lo chiedo perchè è una cosa che serve a salvaguardare l'operato di tutti, grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: allora, i delegati sono delegati, tra l'altro, al Comune di Ladispoli è più di quindici anni che vige questa prassi. Chi frequenta il Comune di Roma sa che lo stesso Comune di Roma delega consigliere comunali, in base allo statuto comunale, a seguire problemi. Se poi si vogliono, diciamo, fare approfondimenti formali chiaramente si possono fare ma le sedute delle commissioni non solo sono pubbliche, ma i partecipanti possono invitare un tecnico quindi, insomma, più pubblico di così. Un tecnico che può esprimere la sua capacità tecnica. Comunque, a parte i fatti formali, noi andiamo avanti anche con, diciamo, cittadini che come delegati non ricevono alcun compenso, e io ritengo, come ha sempre ritenuto il Comune di Ladispoli, oltre a tutti i comuni italiani, che allargare la partecipazione chiaramente fermo restando che la responsabilità fa capo al Sindaco. Allargare la partecipazione alla gestione, quanto meno alla discussione della soluzione dei problemi, a 20, 30 persone è più democrazia. Non è meno democrazia. Quindi, ripeto, a parte le cose formali che possono essere anche perfezionate, anche fatti diciamo secondo la forma, poi nella sostanza il Sindaco può portare tecnici in commissione, come ogni consigliere può farlo. In questo caso anche delegati per certe materie, in base allo Statuto e con un incarico a tempo. Sull'aspetto delle delibere, dei nominativi, io penso che ci siano normative nazionali e su questo gli statuti possono modificare poco, perchè sono le leggi nazionali che valgono di più. È chiaro che nel momento in cui un cittadino presenta, facciamo un'ipotesi, adesso lasciamo perdere cose che stiamo discutendo in questo periodo, in astratto, presenta un suo progetto in comune, è chiaro che lo fa firmandolo. In quel momento si è messo in gioco nel bene o nel male, se quel progetto verrà respinto o approvato non è che lui può prendersela con nessuno; è anzi grave, reato se se la prende con qualcuno. Che in questo momento siamo tutti incaricati di pubblico ufficio, in questo momento. Addirittura tutte le normative che sono intervenute ultimamente, da una parte dicono che tutte le pratiche che un comune tratta devono essere pubbliche, dall'altro, sulla privacy, si è un po' rafforzato diciamo il concetto, però nel momento in cui non sia il cittadino che chiede, firmando con nome e cognome, di essere messo in discussione. Nel momento in cui io non lo chiedo è chiaro che i miei dati sensibili sono miei soltanto; nel momento in cui io faccio un concorso per diventare primario, devo dire tutto quello che ho fatto. Lo devo dire perchè altrimenti non posso fare il concorso. Quindi, fermo restando, ripeto, se ci sono aggiustamenti da fare, io penso che noi ci muoviamo secondo una prassi per cui le delibere sono pubbliche, obbligatoriamente pubbliche, nemmeno a scelta, insomma. Da quello che io ricordo, nel nostro regolamento, si tratta in seduta privata quando si parla di fatti privati che possono, ad esempio. Facciamo l'esempio di un amministratore o di un consigliere comunale. Accadono fatti che lo riguardano, che mettono in gioco la sua eleggibilità, a quel punto si può discutere in maniera chiusa, perchè si parla di fatti che possono essere valutabili sotto questo profilo. Insomma, abbiamo un validissimo Segretario comunale che può dirci se, le procedure che stiamo seguendo, hanno bisogno di un aggiustamento. Ad esempio, quando facciamo, nominiamo un avvocato per ricorrere in tribunale contro un cittadino, possiamo anche mettere soltanto le iniziali, perchè spesso si tratta di cittadini che sono magari accusati di reati che potrebbero un giorno essere assolti; quindi questo già lo facciamo. Poi se vanno fatte altre cose da questo punto di vista della privacy, va benissimo. Io volevo dare un'altra notizia.

Consigliere Cagiola: solo per ringraziare per la cortesia dimostrata dal Presidente e dal Sindaco che mi hanno fatto fare questa comunicazione. È fuori discussione che non si cerchi una collaborazione maggiore per l'espletamento, il miglioramento delle funzioni pubbliche, questo è sicuramente fuori discussione. Io facevo riferimento al caso formale, dove non si prevede che venga indicato il nominativo del delegato. Poi naturalmente se lo si vuole informare in maniera informale, lo si può fare benissimo, è ben accetto anche nella commissione. Naturalmente si siede rispettando il regolamento, rispettando il buon senso, e per le qualità e le attribuzioni che la legge gli riconosce, se gliele riconosce. Sennò noi siamo tutte delle persone mature che sicuramente sanno comportarsi ed interessare dei buoni rapporti e delle buone discussioni, grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola. C'era sempre per le comunicazioni. Non c'è la discussione sulle comunicazioni; lei lo può pure dire, però apriamo una discussione. Queste sono le comunicazioni. Ha fatto la comunicazione, quindi in questa fase si possono fare solo comunicazioni; non c'è dibattito sulle comunicazioni che fa un consigliere. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: allora, comunico che, come Presidente della commissione urbanistica, ogni volta che convoco questa commissione, l'ufficio di presidenza, che è presieduto da me, ritiene opportuno far venire, per il bene comune, quindi per spiegare meglio i documenti che noi portiamo in commissione, ritiene opportuno far venire dei tecnici. Al di là che siano delegati o no. Io, in commissione, mi sono fatto un gruppo di tecnici, che sul punto oltre alla ricerca dei documenti possono essere anche usati, la parola è brutta ma è proprio questo il termine, usati per spiegare meglio i punti che si trovano all'Ordine del Giorno. Vista la tecnicità della commissione stessa. Quindi, io continuerò ad invitare chi ne ha diritto, che sono i membri della commissione, e questo sto comunicandolo ufficialmente, e continuerò ad invitare, come ufficio di presidenza, anche dei tecnici che mi aiutano a spiegare meglio il punto.

Presidente Loddo: grazie consigliere D'Alessio. Il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: sì. Informo i cittadini, quindi il consiglio comunale prima di tutto, che stamattina si è svolta a Roma, nella sede della Provincia, la conferenza dei servizi sulla richiesta della RECIN di rinnovare l'autorizzazione all'emissione in atmosfera. Per inquadrare meglio la situazione, una prima conferenza dei servizi s'era chiusa in maniera negativa perché non c'era la dimostrazione, questo secondo il Giudice che ha deciso, chiamato da noi a decidere, non c'era la dimostrazione evidente della volontà di delocalizzare. La ditta in questione ha presentato un'ipotesi di delocalizzazione nel Comune di Cerveteri e, quindi, in parallelo, è iniziata un'altra procedura di conferenza dei servizi. Nel senso che in Provincia c'è una conferenza dei servizi che riguarda la delocalizzazione a Cerveteri, e c'è la conferenza dei servizi per rinnovare, in fase transitoria, l'autorizzazione a Ladispoli. Quella di stamattina si è conclusa, fermo restando che chi decide è la Provincia, quindi il provvedimento lo emanerà la Provincia, ma è ipotizzabile che la conclusione sia un permesso di sei mesi alla ditta per continuare, con la riduzione dei quantitativi trattati, considerato che è avviato il processo di delocalizzazione. Su questo voglio dire che, insomma, le notizie che sono apparse in questi giorni sulla stampa, francamente mi hanno meravigliato per il loro aspetto. Nel senso che poi non arrivano al nodo del problema. E non arrivano alla notizia vera che è che i comuni di Ladispoli, Cerveteri e la Provincia di Roma, stanno lavorando insieme all'ipotesi di delocalizzazione. Tra l'altro, visto che un giornale o un sito intitolava: "Paliotta chiude la RECIN", io voglio ricordare che due anni fa, forse qualcosa in più, il consiglio comunale all'unanimità disse: consentiamo a questa azienda di stare un altro anno perché deve delocalizzarsi. Quindi non è che il Sindaco Paliotta chiude la RECIN; il consiglio comunale due anni fa, all'unanimità, ha invitato questa ditta a delocalizzare. Io penso che la notizia vera non sia questa, ma che Ladispoli e Cerveteri, insieme alla Provincia, stanno lavorando ad una proposta unitaria.

Noi abbiamo lavorato su quello che abbiamo detto in consiglio comunale allora, che se gli impianti servono, e indubbiamente gli impianti di recupero servono, la cosa ideale è cercare localizzazioni che non interferiscono con le residenze. Allora, la logica è quella dei servizi quanto meno di bacino, quanto meno di, così, diciamo, sovracomunali. Facciamo un esempio facile: il pronto soccorso di Ladispoli sta sull'Aurelia; è chiaro che è il pronto soccorso di questo territorio. La stazione dei Vigili del Fuoco di Campo di Mare, di Cerenova, sta sull'Aurelia, ai confini con Ladispoli. È chiaro che è Cerveteri, ma serve entrambi i comuni. Quindi un impianto di recupero dovrebbe servire due comuni e se questi, insieme, trovano una localizzazione ottimale, anche per lo sviluppo dell'azienda stessa, questo va nella direzione giusta. Questo abbiamo detto come consiglio comunale due anni fa. Noi ci siamo mossi, abbiamo continuato a perseguire questa logica. Che non è quella punitiva di far chiudere qualcuno, ma quella di trovare una collocazione che non interferisca con le residenze, ed una nuova collocazione che anzi dia maggiori prospettive di sviluppo ad un'azienda che, altrimenti, avrebbe sempre un limite al suo sviluppo e che, invece, potrebbe potenziarsi. Quindi, non c'è nessuno che vuol fare licenziare, ma c'è una volontà espressa dalle due comunità, almeno per quanto riguarda la nostra comunità, di trovare una collocazione che sia concorde. Ecco, questo volevo dire, perchè questa è stata la decisione, il risultato di stamattina, e vediamo la Provincia come la tradurrà in un atto concreto, autorizzativo e, per quanto riguarda i cittadini, sappiano che non c'è qualcuno che caccia e qualcuno che accoglie. Qualcuno che crea problemi e qualcuno che li risolve; stiamo lavorando insieme. Tutto quello che è stato fatto in questo periodo, comprese le due conferenze dei servizi, nascono da una collaborazione tra i due comuni. Mi dispiace che la stampa dimentichi questa cosa, che è molto positiva e, ripeto, è una notizia. Perchè per tanto tempo non si è riusciti a lavorare insieme.

Presidente Loddo: sì, grazie Sindaco. Solo per una errata corregge. Chiedo venia al consigliere D'Alessio perchè nelle comunicazioni è permesso il diritto di replica di un consigliere per ogni gruppo consigliere, per un tempo non superiore ai cinque minuti. Non essendoci ulteriori comunicazioni, passerei alla discussione del punto. L'amministrazione chiede quindici minuti di sospensione, quindi il consiglio comunale si aggiorna alle 21.45. Il consiglio comunale è sospeso.

*Sospensione del Consiglio Comunale
Alla ripresa dopo la sospensione*

OGGETTO: Istituzione Centro anziani Via Milano – Autorizzazione lavori in deroga ex art. 14 DPR 380/2001

Presidente Loddo: buonasera a tutti, scusateci per il ritardo ma l'amministrazione stava approfondendo alcune tematiche relative ai punti. Quindi, chiediamo scusa per la lunga attesa e chiedo gentilmente al Segretario di fare l'appello, grazie.

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario comunale dott. Annibali: allora, grazie Presidente. Riprendiamo, si riprende alle ore 22.10. Dunque: Paliotta presente, Agaro assente, Ascani assente, Ascitto presente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, si Crimaldi sta entrando, bene. Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: grazie Segretario. La parola al Sindaco che illustra il primo punto all'ordine del giorno.

Sindaco Paliotta: grazie Presidente. Allora, il Comune ha acquistato un immobile in via Milano, adesso vedremo anche quando, allora, in sintesi, si tratta dell'immobile che sta a via Milano che per essere, diciamo, usato completamente anche d'inverno, anche completamente nella sua finalità ha bisogno di due atti, diciamo. Un primo passaggio che è formale, che quando fu acquistato il mutuo parlava di archivio del Comune. Ora, essendo il mutuo preso alla Cassa Depositi e Prestiti e pagato dal Comune, appunto, il Comune decide ufficialmente di dedicarlo ad un'altra attività, lo delibera e lo destina a Centro Anziani. Poi c'è necessità di fare lavori di ristrutturazione. Allora, per fare questo lavoro di ristrutturazione, si è pensato di vendere, quasi di autofinanziarci diciamo, nell'ambito di quella struttura, perchè l'acquisto riguardava sia il piano terra sia il piano sotto. Diciamo il box, o quanto meno lì c'è stata, per dire la verità in quell'immobile c'è stata una palestra, c'è stata la biblioteca, c'è stata una scuola. Insomma è un immobile che ha visto un po' di tutto. Quindi sotto c'è una superficie molto ampia di 295 mq di interrato, molto più grande dei 132 mq che stanno al piano terra. Allora, la proposta è di vendere una piccola parte, una parte diciamo minore di questo piano seminterrato, e con questi soldi fare la ristrutturazione di questo immobile, diventato in questo momento Centro Anziani. Allora, leggo perchè diciamo la delibera per certi versi è abbastanza semplice, va per punti. Allora, in esecuzione della delibera consigliere del 30 novembre, la Cassa Depositi e Prestiti concedeva al Comune di Ladispoli un mutuo per l'acquisto d'immobile in via Milano per uso uffici comunali. Che in esecuzione della stessa delibera con atto di compravendita portò il comune all'acquisto dell'immobile che, qui ci sono tutte le particelle, comunque il locale ad uso commerciale di mq 132 sito al piano terra, e poi un magazzino di mq 295 sito al piano interrato. Preso atto che nel tempo si sono verificate le condizioni socio economiche della città e pertanto è intenzione fornire un'efficace risposta a richieste di adeguati spazi di aggregazione e socializzazione per le persone appartenenti alla terza età. Che per la realizzazione di tale scopo è opportuno costruire una struttura che si possa definire come centro anziani, considerato che l'amministrazione comunale non ha sufficienti fondi per intervenire in proprio, stante la crisi finanziaria che interessa gli enti locali, ritenuto quindi che il locale sito al piano terra a seguito di un'adeguata ristrutturazione rappresenterebbe un'idonea soluzione per la realizzazione del centro anziani, constatata l'opportunità di finanziare i lavori tramite cessione totale o parziale a terzi del magazzino sito al piano interrato, in questo caso parziale, visto che per detta iniziativa pubblica e concernente rilevante interesse pubblico si può ricorrere a quegli strumenti di natura urbanistica che consentono di assicurare la pubblica utilità dell'opera, il consiglio propone di deliberare: destinare l'immobile di proprietà comunale a Centro Anziani, dare atto che detta destinazione scaturisce in applicazione dell'art. 14 del dpr 380/2001; finanziare la realizzazione dei servizi di ristrutturazione dell'immobile di cui sopra, attraverso la cessione parziale a terzi del magazzino situato al piano interrato. Di demandare al competente servizio tecnico manutentivo l'esecuzione di tutti gli atti tecnici amministrativi per la realizzazione del centro anziani di via Milano, la cessione parziale del magazzino, nonché al competente servizio urbanistico l'esecuzione degli atti diretti e relativo frazionamento del magazzino. Qui non è precisato però, diciamo la parte del magazzino che si vende, sui mq 290 è di 80 mq. Ah, si.

Vice presidente Ascutto: il Sindaco ha terminato l'illustrazione del punto. Ci sono consiglieri che si vogliono prenotare. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: in sostanza e valutando la sostanza della delibera, Sindaco, lei questa sera mi ha convinto e prenderà il mio voto favorevole. Glielo preannuncio da subito. Mi ha convinto nella lettura del deliberato, perchè per spiegarlo meglio, e andare ancora di più ad analizzare quanto lei ha espresso, questa sera i consiglieri comunali possono capire, la città può capire che, si è comprato un immobile al vecchio valore di mercato, perchè oggi non ci sarebbero più i presupposti per pagare € 400.000,00 quell'immobile, visto che il mercato è calato del 30% quindi oggi sarebbe costato molto meno. Io credo che fare una proposta di questo genere possa, in questo caso, anche coinvolgere

l'opposizione in maniera benevola, e costruttiva. Perlomeno parlo come Emanuele Cagiola, come Democratici Cattolici Europei. In sostanza, perché dalla delibera si capisce e si evince un presupposto: non stiamo spendendo soldi in più, come lei dice dalla delibera, si rimedia un pochetto del valore pagato, chiamo quasi "anticamente" ormai, per come oggi va il mercato, quell'immobile, cedendone una parte, cedendo vuol dire no regalare, ma sicuramente mettere a bando, con un'offerta maggiormente vantaggiosa. Cioè chi ci offrirà maggiori miglione e lavori, così io la sto intendendo, sennò cambio subito, mi rimangio subito quello che ho detto e non la voto. Quindi, chi vincerà questa proposta, questa chiamiamola piccola gara d'appalto, no. Questo piccolo concorso, dovrà completare a sue spese la parte a livello strada, che è la parte che noi denominiamo Centro Anziani. Perché il sotto comunque non può essere denominato Centro Anziani, perché non ha le caratteristiche urbanistiche per tale attribuzione di valore e di pregio. Quindi credo che, nella delibera, si possa capire e captare due volontà: che l'amministrazione vuole rimediare ad un acquisto di quattro anni fa, che purtroppo all'epoca le quotazioni così erano e così abbiamo fatto. Sicuramente è un'amministrazione che acquista è un'amministrazione che ardisce e che ha voglia di migliorare e di offrire alla propria città. Poi i periodi cambiano, e anche in questa fase, da come lei ha letto la delibera, si può capire, s'intuisce che, una cessione di una parte di magazzino che venga messa a bando porti a completamento di quell'opera. Io, per coerenza personale, perché questo lo voglio sempre sottolineare, feci un attacco molto forte in apertura di amministrazione su quel Centro Anziani di via Milano, dicendo che lei aveva inaugurato cambiando quattro serrande e poi aveva richiuso il giorno dopo. Questo non lo posso rinnegare e non me lo posso rimangiare. Di fatto è stato questo. Però con quella delibera, con la delibera di stasera, lei ha confermato che l'impegno dell'apertura c'era, che c'è volontà dell'amministrazione di dare a quella zona, perché comunque portiamo avanti tutti insieme il principio del decentramento delle attività, no? Quindi differenziarci e visto che ormai Ladispoli è una città, e in questo ci credo, deve comportarsi da città. Quindi offrire, nei suoi diversi quadranti, rispettive opportunità per tutti i cittadini. Io sono d'accordo. Per me la delibera si può votare, il mio sarà un voto favorevole, però mi levo un piccolo sassolino dalla scarpa. Me lo levo perché all'epoca ero in maggioranza, e anche io ho seguito le riunioni di maggioranza, anche io ho votato la delibera di giunta per comprarlo quel locale, quando si discuteva in consiglio comunale io ero seduto proprio a fianco a lei, dove adesso c'è il signor Presidente Loddo, perché è fuori posto, non perché quello è il posto che gli compete, e lì comunque io al suo fianco ho sostenuto l'acquisto. Quindi, per persona coerente, questa sera io vado a fare questo voto anche perché mi piace come la maggioranza e il Sindaco hanno interpretato di rimediare e di rendere quel locale finalmente funzionale. Molto meglio vederlo aperto che chiuso, per me questa si chiama opposizione costruttiva. Però io non posso dimenticarmi, caro Enzo, tanto me lo posso permettere di chiamarti Enzo, caro Enzo, i colpettini che tu in maggioranza mi davi sotto al tavolo, quando invece mi dicevi: e qui, te la voto per questo io. Mi dicevi: forse quel locale potremmo non acquistarlo, perché si spingeva sulla costruzione della passerella sul Sanguinara. Questo me lo ricordo bene. La politica è fatta di altre cose, non esistono solo i colpettini coi calcetti sul ginocchio, esistono anche le responsabilità e l'accortezza verso altre forze politiche che compongono l'amministrazione e che magari, una volta, vogliono manifestare il loro intento ed essere incisivi. All'epoca una forza politica, questo è il passaggio importante eh, all'epoca quella forza politica fece un atto forte, prese questa grossa responsabilità, la continuò a portare in maggioranza, e noi tutti insieme abbiamo deciso di procedere a quell'acquisto. Questa sera, con questa delibera, io ti dico: va bene, perché stiamo rimediando ad un acquisto che forse abbiamo visto un pochetto arduo, un pochetto, forse un pizzico azzardato, sopravvalutando un po' quello che erano le funzionalità e lo stato d'uso di quel locale, comunque stasera rimediamo. Quindi il mio voto è favorevole.

Vice presidente Ascitutto: grazie consigliere Cagiola. Ci sono altri interventi da parte dei consiglieri? Nessun intervento? Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: grazie Presidente. Buonasera a chi ci ascolta su Centromare Radio ed ai presenti in Aula. Io non è che sono molto d'accordo col consigliere Cagiola, che per fortuna ha specificato che parlava a nome dei Democratici Cattolici Europei e non a nome della minoranza intera. Perchè appunto, il sottoscritto, non è così convinto di votare questa delibera. Non è così convinto perchè è vero che noi ci troviamo oggi di fronte ad uno stato già, diciamo così, dei fatti compiuto. Perchè ormai il locale è stato acquistato, perchè i lavori sono necessari, altrimenti le serrande rimangono abbassate. E poi non ho capito il passaggio del discorso, per usarlo anche in inverno, quel passaggio iniziale del Sindaco. Vabbè, magari dopo ce lo spiegherà, perchè non è che lo possiamo usare solo in estate il locale. Chiaramente va utilizzato anche d'inverno. Riprendo quindi; in commissione è stato trattato questo punto e, proprio in commissione, non dalla bocca del sottoscritto ma da quella del delegato ai lavori pubblici, che se non sbaglio era anche presente poco fa, è stato detto che il piano seminterrato di questo locale è praticamente inutilizzabile. Queste sono parole sue, e io le riporto, mi permetto di riportarle. Perchè troppo basso, perchè troppo umido, perchè si allaga. Per una serie di motivi. Quindi, mi domando, come ha fatto prima il consigliere Cagiola, se all'epoca quei € 400.000,00 non fossero eccessivi per questo locale. A questo punto se è in parte inutilizzabile, credo allora sicuramente, credo che fossero eccessivi. Poi si è parlato sempre prima di rimediare all'acquisto di quattro anni fa. Io non sono d'accordo su questa espressione, semplicemente perchè l'amministrazione cerca sempre delle strade un po' tortuose. In questo caso l'amministrazione ha comprato un immobile, lo deve ristrutturare, credo che la ragione economica sia quella che spinge a frazionarlo e a venderne una parte in cambio dei lavori di ristrutturazione. Io non sono molto d'accordo, perchè, se, ripeto, la ragione che spinge, che muove questo ingranaggio è la ragione economica, credo che l'amministrazione avrebbe potuto trovare i fondi per ristrutturare questo locale, perchè i fondi sono stati per esempio destinati nell'ultimo consiglio comunale circa € 30.000,00 o poco di meno alle attività culturali, ci siamo già espressi su questa cosa. Sono stati fatti degli emendamenti per spostare circa € 15.000,00 su attività turistiche e su contributi ad associazioni non specificate. Quindi i soldi, quando si vuole, si trovano. Abbiamo fatto a fine anno un assestamento di bilancio raccattando cinquanta euro qua e là per pagare debiti fuori bilancio, per ripianare il debito dell'Ala Servizi. Quindi, diciamo che l'amministrazione quando vuole ha dimostrato di saper, lasciatemi passare il termine, racimolare i soldi necessari. E credo che sarebbe stato possibile farlo anche in questo caso. Fermo restando che rimane, da parte del sottoscritto, la considerazione che il locale, per quello che è, per le condizioni in cui è, e per la zona in cui è, è stato pagato a mio avviso più di quanto il mercato, diciamo, sicuramente oggi, ma anche all'epoca prevedesse. Quindi, per quanto mi riguarda, il voto è contrario. Sia perchè non sono d'accordo al fatto di cedere una parte, perchè non vedo il motivo. Perchè io credo che l'amministrazione possa, se non in questo bilancio in quello del 2013, trovare i fondi per ristrutturarlo. Dopo di che, basta, mi fermo qui. Voto contrario, grazie.

Vice presidente Ascitutto: grazie consigliere Grando. Ci sono altri interventi da parte di altri consiglieri? Prego signor Sindaco, vuole rispondere? Allora, il primo intervento è al consigliere Ruscito. Il signor Sindaco vuole rispondere dopo a tutto?

Sindaco Paliotta: soltanto per un elemento che, tra l'altro, potrebbe diciamo, grazie Presidente, scusi, potrebbe sicuramente, insomma, è già entrato in discussione ma potrebbe continuare ad essere discusso, che però non è stato detto esplicitamente. Quando l'amministrazione comunale compra un immobile, c'è una perizia tecnica perchè non è che lo possiamo giudicare, ci mettiamo noi qui e diamo le cifre. C'è una perizia tecnica. In quella perizia c'è scritto quanto valeva al metro quadro il piano terra e quanto valeva al metro quadro quello che è sotto, insomma. Ci sono delle differenze chiaramente. Adesso, nella vendita, noi stiamo vendendo locali che possono essere utilizzati per esempio come box auto, quindi, tutto sommato, per certi versi, nel momento in cui lei dice: non andava comprato, era poco utilizzabile. Nel momento in cui noi facciamo un avviso e vediamo chi lo può comprare, non mi sembra che l'operazione sia in perdita per il Comune. Cioè il Comune ha

un locale al piano terra di 295 mq, togline 80, 85 mq per fare dei box, cioè venderli per chi vuole fare dei box, lasciarsi 200 mq sotto è un'operazione secondo noi che fa recuperare anche eventuali, diciamo, però fermo restando che tutto si è fatto in base ad una perizia tecnica.

Vice presidente Ascitutto: grazie signor Sindaco. Chiedo scusa ma presso i banchi dell'adunanza consigliare possono essere seduti esclusivamente i consiglieri comunali. Non è ammesso che nessun altro possa essere seduto presso i posti a sedere, grazie. È una regola del nostro regolamento, mi dispiace, ecco. Quindi va rispettato da tutti, grazie. Altri interventi? Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: grazie Presidente. Io da sempre mi sono impegnato, diciamo, a tutela di questa categoria degli anziani che in genere è da considerare una categoria un po' debole rispetto alle altre. Noi ci siamo già espressi in passato quando è stato acquistato questo immobile, in maniera forse non proprio positiva e per il prezzo e per le situazioni che l'hanno, diciamo, definito. Avremmo preferito magari utilizzare altri sistemi urbanistici, per avere poi magari in cambio un centro anziani, creato proprio come centro anziani. Quindi anche con pertinenze diverse. Però non esito a dire che siamo favorevoli anche noi a che venga, comunque sia, ceduta una parte di questo immobile che abbiamo comprato, che è la parte inferiore, il seminterrato, che in effetti, da quello che mi risulta, non è effettivamente proprio così agibile al massimo. Sicuramente non come archivio di cose cartacee, insomma. Al massimo ci si possono mettere delle cose, qualche mobile di plastica. Comunque noi siamo favorevoli affinché questo magazzino seminterrato venga ceduto in maniera parziale a terzi, in maniera tale che con i proventi potremmo riuscire a completare il rifacimento, rinnovamento, comunque la ristrutturazione del piano superiore, quindi del piano terra. Io mi volevo agganciare a questo con una richiesta al Sindaco e una comunicazione, comunque. Perché, in effetti, noi sul territorio, Sindaco, abbiamo già, qui in effetti questo è un centro anziani e qui sicuramente si creerà un'associazione di anziani sul territorio che poi ovviamente avrà diritto ad utilizzare questo centro. Ti ricordo però che c'è già un'altra associazione che è nella zona Cerreto - Miami che ormai da cinque anni opera sul territorio, con notevoli difficoltà, perché non ha una sede. È praticamente itinerante. Quindi ha grosse difficoltà nel gestire gli immobili dove spesso va in affitto o in comodato, nel pagamento delle bollette, quindi, quello che dico io è: implementiamo ancora di più questo tipo di strutture e, magari, se abbiamo qualcosa, non so, da poter utilizzare per queste associazioni che effettivamente sul territorio fanno tantissimo. Tanto per dirtene una, in effetti adesso l'associazione che ho citato prima, sta organizzando la solita festa di fine anno e ci saranno delle riffe, delle lotterie, così, fatte alla buona, in cui si raccoglieranno i fondi per un'associazione di portatori di handicap. Quindi sono utilissime, gli anziani sono una grossa risorsa, vanno tutelati e dobbiamo almeno fornire, come abbiamo fatto tra l'altro con l'altra struttura che è di proprietà, in cui paghiamo le bollette come è giusto che sia. Quindi io invito il Sindaco, ripeto siamo favorevoli a votare la delibera, ovviamente anche se sono presupposti diversi. Avremmo voluto fare qualcosa di meglio ma ci accontentiamo intanto di questo se riusciamo a fare questa cosa che è stata proposta. Però ecco mi raccomando Sindaco, non perdiamo di vista l'opportunità di utilizzare ancora meglio l'altra associazione che c'è sul territorio e fa parte della zona Miami Cerreto. Grazie.

Vice presidente Ascitutto: grazie consigliere Ruscito. Per il secondo intervento il consigliere Cagiola. Prego, cinque minuti.

Consigliere Cagiola: sì, anche meno. Solamente per essere più preciso, perché gli interventi poi vanno misurati un po' in maniera accurata. Io ho apprezzato ed ho ascoltato le parole del collega dell'opposizione Alessandro Grando di Città Nuove, e proprio perché l'ho ascoltato bene voglio precisare la posizione che questa sera detta il mio voto favorevole. C'è chi ha cominciato cinque anni fa a scrivere una pagina di storia di questa città, e chi oggi si ritrova a sedere all'interno del consiglio comunale. Chi l'ha cominciata a scrivere prima, naturalmente, ha partecipato al meccanismo dell'amministrazione e non sono situazioni scollegate. La storia di una città la si scrive

in cento anni. In duecento anni. In mille anni. Noi siamo un pochettino più umili, prendiamo un arco di tempo più basso. Dieci anni. Naturalmente aver acquistato quegli immobili e, ripeto, dopo una valutazione tecnica che è stata fatta dagli uffici. Quindi se prendiamo gli atti buoni, quelli degli uffici, dobbiamo prendere pure le valutazioni tecniche; non è che possiamo scegliere. All'epoca è stato acquistato. Abbiamo ascoltato e quindi mi appello al regolamento quando diciamo "abbiamo ascoltato le parole del delegato", lo vedete che tante volte intervenire in commissione da delegato non è così comodo, perchè poi ci sono delle cose che si ripropongono in consiglio e che di fatto sono illegittime. Perchè non ci possiamo riferire alle parole di un delegato, casomai del consigliere che l'ha chiamato il delegato, perchè sennò lo mette anche in difficoltà. E bene ha fatto Grando a mettercelo perchè fa l'opposizione ed è giusto che l'abbia fatto. Oggi noi ci troviamo in mano, come consiglio comunale, a gestire un patrimonio che c'è, come diceva il consigliere Ruscito. C'è la soluzione più indolore che comunque doni, riesca a far avere il Centro Anziani anche in quel quadrante, perchè noi col Sindaco avevamo tagliato la città in quattro quadranti, mancava e manca proprio lì, e raccogliamo gli appelli anche del consigliere Ruscito quando dice si potrebbe performare anche ciò che già c'è. Quindi lì con questa situazione di non recuperare ancora dal bilancio altri soldi perchè non ne abbiamo, non aumentare la pressione fiscale perchè siamo arrivati allo stremo, con la formula di cedere un pezzettino per avere finalmente la torta finita, sempre comunque con un bando pubblico dove la cessione porti l'opera finita. Credo che possa essere uno strumento valido, io l'ho giudicato personalmente valido ed ho espresso il voto. Grazie.

Vice presidente Ascitto: grazie consigliere. Secondo intervento del consigliere Grando. Prego. Anche per lei cinque minuti.

Consigliere Grando: grazie Presidente. Solo per ribadire un piccolo passaggio. Io non ho detto di essere contrario al fatto che il locale venga risistemato ed aperto come Centro Anziani, assolutamente. Solo che contesto il metodo. Perchè credo che quando l'amministrazione decide di comprare un locale, di pagarlo € 400.000,00 euro che sicuramente è una cifra importante, deve anche prevedere che per renderlo pubblico deve spendere quasi € 100.000,00 per ristrutturarlo. Allora se questi centomila euro non ci sono, allora vuol dire che il locale non ce lo possiamo permettere. Allora non possiamo comprare locali all'infinito e poi mano mano decideremo come, in qualche modo, recuperare e rimetterli a posto. Questa è la mia contestazione. Il fatto che non ci siano i soldi a bilancio io lo contesto; perchè i soldi a bilancio per quello che l'amministrazione finora ha voluto li ha sempre trovati. Quindi non capisco perchè non abbia trovato i soldi anche per ristrutturare questa opera, non li abbia presi da altri capitoli che potevano sicuramente essere toccati. Io non voglio citare quelli della cultura perchè dopo sembra che ce l'ho con l'Assessore Di Girolamo, per la quale ho una grande stima. Però quello come tanti altri capitoli potevano essere toccati senza fare degli sconvolgimenti per ristrutturare questo immobile. Questa era la mia semplice. Il concetto è semplice. Non è che sono contrario al fatto che venga fatto lì il Centro Anziani, per carità. Solamente al fatto che l'amministrazione ha comprato questo, quando è stato comprato questo immobile penso che qualcuno avrà visto prima, avrà valutato che c'era da rimetterci le mani e spendere qualche soldo, credo. È stata fatta una perizia. Il locale non è costato € 400.000,00, il locale è costato € 400.000,00 più quello che serve per ristrutturarlo. Cioè € 500.000,00. Per un locale a via Milano, io mi permetto di dire, contro quello che è scritto sulle perizie, sulle valutazioni tecniche, mi permetto di andare contro quello che è scritto sulla valutazione tecnica perchè, mi permetto anche di aggiungere una seconda cosa. Se quel locale fosse stato un affare, state sicuri che l'amministrazione non l'avrebbe comprato perchè l'avrebbe fatto un privato. Mi permetto quindi di pensare che se quel locale non l'ha comprato un privato, allora vuol dire che non era un affare. Questa è una mia constatazione, poi magari il Sindaco dirà che l'amministrazione è stata furba e ha bruciato sul tempo i numerosi privati che erano fuori in fila per comprare quel locale che io non ho mai visto. Perchè quella zona purtroppo non è che sia una zona così splendente e così appetibile dal punto di vista commerciale. Perchè negozi praticamente quasi

non ce ne sono, forse ce ne sono un paio e poco di più. Quindi rimane la conclusione del fatto che il voto, per quanto mi riguarda, è negativo perché io su un acquisto fatto neanche due anni fa, non vedo perché adesso dobbiamo andare a vendere un pezzo del locale. Sono completamente in disaccordo con questa prassi. Grazie.

Vice presidente Ascianto: signor Sindaco vuole intervenire? Deve intervenire signor Sindaco? No. Nessun intervento. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: molto rapidamente. Allora, intanto sul fatto che quando non intervengono i privati significa che non c'è affare, io le faccio notare l'ex consorzio agrario. Tra l'altro comprato dal Sindaco precedente a me, che è stato un grande affare, un grandissimo affare. Perché oggi, mi pare di averla detta questa notizia, ci sono società che fanno supermercati disponibili a comprare tutto quello che sta lì, quasi senza problema di somma, quasi. Però, quindi dal punto di vista commerciale il Comune è arrivato prima dei privati al Consorzio agrario e ai terreni vicino e ha fatto un grande affare. Non dico che questo valga sempre; non è una legge né quella che dico io né quella che dice lei. C'è caso e caso. Su via Milano probabilmente si avvicina più a quello che dice lei che a quello che dico io. Seconda cosa, ripeto, l'altra cosa che lei diceva di ordine generale. Non è che quando i soldi si vogliono si trovano ovunque. L'altra volta lei parlava, immagini che un comune di 42.000 abitanti ha fatto un assestamento di bilancio di piccolissime somme, che non sono all'altezza delle esigenze di un comune più grande di Aosta o di Belluno, tanto per far capire dove stiamo. Tra l'altro, ulteriore precisazione, i soldi per la cultura sono sui capitoli correnti, i soldi per comprare immobili o ristrutturare o lavori sono da capitoli diversi. Quindi anche volendo non avremmo potuto utilizzare gli stessi soldi. Detto questo, io penso che l'obiettivo sia ampiamente condivisibile, ed è condivisibile anche quello che diceva il consigliere Ruscito. Il prossimo impegno per un centro d'aggregazione sarà sicuramente Cerreto-Miami.

Vice presidente Ascianto: grazie signor Sindaco. Ci sono altri interventi sull'argomento? Se non ci sono altri interventi sull'argomento possiamo dichiarare chiusa la discussione e mettiamo a votazione il punto n.2 all'Ordine del Giorno. Ah, è uno? Qui c'è scritto due. Punto n.1 all'Ordine del Giorno. Scusate, c'è scritto n.2 però è stato modificato in n.1, quindi, allora l'Ordine del Giorno, punto n.1. Istituzione del centro anziani di via Milano, autorizzazione lavori in deroga ex art. 14, DLPR 380/2001, e cessione locale a terzi. Determinazione. Mettiamo a votazione questo punto. Voti favorevoli? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 voti favorevoli. Voti contrari? 1. Astenuti? 2. No, perché? Era favorevole lei. Scusate, non l'ho contato. Allora un solo astenuto, la sottoscritta. Sì, grazie. Mettiamo a votazione l'immediata esecutività del punto. Chi è favorevole? Allora, 1,2,3,4... 12 favorevoli. Contrari? 1. Astenuti? 1. Prego. Il punto è approvato.

OGGETTO: Recepimento Piano Utilizzazione Aziendale (P.U.A. agricolo) ed approvazione dello schema di convenzione L.R. n. 8 del 29103/2003 e L.R. 38 del 2211211999, art 57 di cui alla richiesta del permesso di costruire presentato dalla signora Giuliani

Vice presidente Ascitutto: l'amministrazione propone l'anticipazione del punto 4. Piano di Utilizzazione Aziendale ed approvazione dello schema di convenzione. Ci sono motivi per opporsi all'anticipazione di questo punto? Punto n.4, siete d'accordo? Va bene? Allora iniziamo la discussione sul punto n.4. Prego, dovete alzare la mano se avete motivi per opporvi oppure per avere chiarimenti in merito. Prego. Ci sono obiezioni in merito? Consigliere Grando.

Consigliere Grando: non credo ci siano grosse obiezioni, ma se c'è una scaletta di punti potremmo procedere con quella. Se ci sono poi motivazioni, e l'amministrazione ce le vuole esporre, siamo anche disposti a spostare cronologicamente.

Vice presidente Ascitutto: quindi vuole dei chiarimenti?

Consigliere Grando: se possibile sì. Altrimenti procediamo col punto. Se c'è un'esigenza particolare la assecondiamo senza problemi.

Vice presidente Ascitutto: prego. Va bene. Sindaco, vuole rispondere?

Sindaco Paliotta: non ci sono problemi, se non quello che tutto i consiglieri possono rimanere fino alla fine, quindi, intanto volevo considerare che questa è un'istanza che è pervenuta da più di un anno, così volevamo che fosse garantita la presenza almeno per quanto riguarda l'esame.

Consigliere Grando: posso, Presidente? Solo per precisare che la convocazione è scritta dal Presidente, quindi credo che lo sapesse che questa cosa era ferma da più di un anno. Che parlarne nel punto successivo non credo che cambierebbe la sostanza delle cose, poi se non erro, non so se la cosa va messa ai voti o meno, non lo so. Per quanto mi riguarda possiamo procedere con l'ordine che è stabilito sulla convocazione.

Vice presidente Ascitutto: quindi lei non è d'accordo nell'anticipare il punto? Noi lo dobbiamo mettere a votazione.

Consigliere Grando: se la motivazione è che questo punto è vecchio di un anno, credo che anche il successivo sia vecchio di un anno, di tre, forse è pure peggio come dice qualcuno. Quindi la motivazione in se, insomma se la motivazione è il dato anagrafico, dico, continuiamo sulla convocazione, grazie.

Vice presidente Ascitutto: benissimo. Allora, considerando il fatto che il consigliere Grando non è d'accordo, quindi non c'è un accordo unanime, mettiamo a votazione l'anticipazione del punto. Chi è d'accordo di anticipare il punto n.4 come secondo argomento da discutere questa sera? D'accordo sono, favorevoli sono: 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10. Contrari? 4 contrari. Grazie. Bene. Allora si discute il punto perché la maggioranza vince. Prego.

Consigliere Ruscito: Presidente, quale Presidente?

Vice presidente Ascitutto: il Sindaco desidera illustrare il punto. Prego consigliere. Prego. Vuole comunicare sull'ordine dei lavori? Prego, ne ha facoltà.

Consigliere Ruscito: sì, volevo cinque minuti di pausa, Presidente. Cortesemente.

Vice presidente Asciutto: sospendiamo il consiglio comunale per 5 minuti? È possibile? Sì, prego. Grazie.

*Sospensione del Consiglio Comunale
Alla ripresa dopo la sospensione*

OGGETTO: Recepimento Piano Utilizzazione Aziendale (P.U.A. agricolo) ed approvazione dello schema di convenzione L.R. n. 8 del 29103/2003 e L.R. 38 del 2211211999, art 57 di cui alla richiesta del permesso di costruire presentato dalla signora Giuliani

Presidente Loddo: riprendiamo i lavori del consiglio, invito i consiglieri gentilmente a prendere le loro postazioni, grazie. Invito gentilmente il Segretario a fare l'appello per verificare il numero legale, grazie.

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario comunale dott. Annibali: bene, allora, grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani assente, Asciutto presente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: grazie Segretario. Iniziamo la discussione del punto. Il Sindaco, ah, sì, prego, scusi consigliere Cagiola. Prego.

Consigliere Cagiola: abbiamo insieme fatto una valutazione. Avete messo a votazione l'anticipazione del punto, questa è democrazia, lo prevede la legge. Però per corretto e per rispetto verso l'opposizione noi vi chiediamo un atto formale, nel senso che, vi impegnate poi a concludere tutto il consiglio comunale. Se ce lo garantite che arriviamo a compimento del consiglio comunale.

Presidente Loddo: la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: abbiamo detto prima che c'erano, diciamo, difficoltà a che tutti i consiglieri rimanessero fino in fondo. Io comunque, noi proponiamo di fare questo punto, poi anche noi a quel punto chiederemo una sospensione e le darò una risposta sentendo la maggioranza.

Presidente Loddo: grazie Sindaco.

Sindaco Paliotta: dunque, il PUA, l'acronimo PUA in questo caso non è piano dell'utilizzo dell'arenile, ma è piano d'utilizzazione aziendale. Diciamo che nelle zone agricole si può, c'è, normalmente, la previsione di un lotto minimo, però la legge prevede che, laddove il proprietario ritenga che si possa coltivare un lotto anche inferiore al lotto minimo, perchè magari le colture sono particolari e quindi non hanno bisogno dei sei ettari o di dieci ettari, il proprietario presenta un piano aziendale, nel quale dimostra, quantomeno propone, evidenzia la necessità di avere una struttura dedicata all'agricoltura, anche se il lotto è inferiore. Quindi questo avviene attraverso un agronomo che deve certificare che si può coltivare quel tipo di prodotto e quel tipo di prodotto ha bisogno anche, per la sua redditività, anche di un lotto inferiore, a quel punto il proprietario, presentando questa perizia dell'agronomo e presentando un piano, un progetto come questo, può realizzare un immobile agricolo che però rimane vincolato a quell'uso e, quindi, non può essere utilizzato diversamente. Detto, diciamo, in termini di legge, di delibera, è questa. È quello che vado

a leggere. C'è una domanda del 22 dicembre 2010 con richiesta di rilascio del permesso di costruire per la realizzazione di annessi, c'è il nome e la persona, di annessi agricoli sul terreno distinto al catasto, foglio n.56. C'è allegato il piano di utilizzazione aziendale, redatto ai sensi della L.R. 38 del 1999, necessaria per derogare le disposizioni di cui all'art. 55 della stessa, che sono quelle appunto del lotto minimo. Il PUA suddetto è stato sottoposto, nel febbraio 2011, all'esame della commissione comunale appositamente istituita; anche questa è un'altra cosa che va detta. i PUA devono essere esaminati da una commissione specifica, non soltanto dall'ufficio. Poi, visto lo schema di convenzione predisposto dal servizio tecnico, con il quale si (incomprensibile) il PUA necessario per derogare le disposizioni di legge dell'art. N. 55, considerato che nello schema di convenzione sopraccitato si specifica che il piano d'utilizzazione aziendale è recepito dal Comune con proprio atto di delibera del consiglio comunale. Visto lo schema di convenzione, ritenuto necessario recepire il piano di utilizzazione sopra citato; dare atto che dalla presente delibera non deriverà per l'Ente onere di alcun genere; dare atto altresì che la seguente proposta deliberativa è stata sottoposta all'esame della commissione. Si propone: approvare la sopra riportata, ritenuta integralmente trascritta per farne parte integrante e sostanziale; recepire il piano di utilizzazione aziendale redatto dal dott. Agronomo Vittorio De Cristofaro, sottoposto all'esame della competente commissione comunale; approvare lo schema di convenzione tra chi propone e il Comune. Considerato che il piano di utilizzazione aziendale ai fini del raggiungimento del lotto minimo, vengono impegnati i seguenti terreni tutti di proprietà della stessa persona; demandare al Responsabile del servizio di gestione del territorio, tutti gli atti inerenti e conseguenti all'adozione della presente delibera. Ho terminato.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Iniziamo dagli interventi la discussione. Si è iscritto a parlare il consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: grazie Presidente. Io gradirei, su questo punto, aprire un piccolo dibattito insieme ai consiglieri di maggioranza, se riescono a seguire. Stasera non seguono nemmeno il Sindaco quando fa le relazioni, sono tutti in fermento. Sanno già tutto, sono preparatissimi. Allora, visto che sono preparati e sanno già tutto, io vorrei aprire insieme a chi già sa tutto ed è preparato, se riescono a farmi capire questo punto anche a me. Ma ve lo dico con tanta umiltà, però vedo che comunque non gli interessa nemmeno dare spiegazioni. Evidentemente si vota mandando giù senza osservare nulla. Allora, Sindaco, lo faccio con lei. Perché lei mi ascolta sempre, e mi da sempre grande soddisfazione. Mi deve convincere su un fattore fondamentale. Io poi sono disposto ad ogni tipo di discorso. Siamo tutti aperti, però mi deve convincere. Quando io percorro la strada che mi porta al cavalca-ferrovia, su via Fontana Morella, dirigendomi verso Cerenova, da qualche anno a questa parte ho il piacere di ammirare una bellissima villa. Splendida e rifinita con una pittura a velatura, pezzata, e questa è definita questa sera, mi corregga se sbaglio, se lo vedo io che forse sono miope, ci vedo un po' poco, io ho notato questi bei dettagli no? Io le dico Sindaco, mi aiuti lei a capire una cosa, si dà della villa, no, della casa rurale ad una villa di pregio. Allora, io lo so che il gusto è padrone di chi lo sta manifestando, perché una cosa può piacere ad una persona come non può piacere all'altra, però qui c'è un attimo da metterci la faccia e l'intelletto, ed io dico: ma la casa rurale, non è la casa che mi facevano disegnare come la casa del "mulino bianco", con il tetto a quattro falde ed il torrentino che scorreva dove ci girava il mulino ed intorno doveva avere appezzamenti coltivati? E dovevo notare la rotazione delle culture, e dovevo notare che passando dovevo dire caspita, qui c'è una villa rurale, qui lavora la gente che produce con la propria attività gli ortaggi, poi li carica su un furgone e li va a vendere al mercato, li vende sulla grande distribuzione, dove gli pare. Ma io Sindaco se mi fa capire, se mi aiuta, perché potrebbe essere che anche io non riesco a capire bene, se effettivamente quella non si presenta come una villa di pregio, o effettivamente è una casa rurale. Perché se quella è una casa rurale allora io devo rivedere un po' quello che mi ha insegnato la scuola, da quando avevo sei anni mi facevano disegnare la casa del mulino bianco, invece mi dovevano far fare una villa di pregio. Giusto Sindaco? Allora, al di là che

in Italia vige la legge del fatto la legge trovato l'inganno, al di là che in Italia vige questo, io credo che, chiedo, in maniera semplice ed umilmente, se lei non ha lo stesso parere passando sul cavalcavia, guardando quella villa e dice: guarda che bella casa, o che villa di pregio. Solo questo, solo la sensazione nell'impatto visivo. Perché poi per quello che riguarda il lotto minimo, ci sono dei tecnici che hanno giudicato che ci sono i requisiti, per quello che riguarda l'eventuale programmazione delle nuove culture che lì, dove c'è questo casale rurale, si vogliono intraprendere, io faccio passare tutto, perché lo riconosce la legge, ci sono i tecnici, non siamo qui a valutare il lavoro dei tecnici. Però, siccome faccio il consigliere comunale, e mi hanno votato 1.100 persone, io a quelle persone mi vergogno a dirgli che quella è una casa rurale. Perché mi dicono pure, passatemi il termine, ma niente, niente sei ubriaco? Perché nel territorio dove io abito, si usano queste espressioni, e siccome non te lo mandano a dire, ma te lo dicono, allora io l'ho riferito nella massima assise cittadina, così i cittadini sanno che Emanuele Cagiola è ubriaco, per dirlo in italiano, e quando passa in procinto di quella abitazione si rende conto che è una casa di lusso. Poi ognuno di voi, e la maggioranza siete voi, le elezioni le avete vinte voi, potete votarvi quello che volete, però io voglio stare con la coscienza a posto. Io voglio dire che quando passo davanti a quella casa, non riconosco la casa del mulino bianco, senza fare pubblicità, non riconosco in una villa di lusso una casa rurale, non vedo le zoccolature dei cavalli che calpestano quei viali lussureggianti, non vedo ciò che mi possa ricondurre ad una casa rurale. Per me è una cosa che salta subito all'occhio, non posso non evitare di non dirlo. Perché dico ciò? Perché vorrei portare la discussione del Consiglio Comunale sul fattore principale. Siccome quella casa è stata realizzata con una concessione riguardante le case rurali, era stata presentata con un progetto che richiamava le caratteristiche di una casa rurale, e molti di voi mi insegnano che le caratteristiche di una casa rurale vengono attribuite ad un progetto quando c'è il lotto minimo per la costruzione, e c'è una cosa fondamentale, che il progetto rispose a certe caratteristiche, cioè, che ci siano dei locali, all'interno dell'abitazione rurale, già predisposti per il ricovero macchine agricole, magazzini, automezzi e sementi, mi posso sbagliare di qualche piccola sfumatura, ma il senso lo stiamo cogliendo. Analizzando in commissione, perché il buon consigliere D'Alessio ha portato tutti i documenti, noi abbiamo visto che nel progetto originario, con il passare del tempo, sono state cambiate di destinazione d'uso i magazzini, il ricovero attrezzi e dei sementi, e ci sono invece camere da letto e saloni. Quindi la casa è stata privata della sua ruralità, perché non gli servivano, ci sono lì i progetti e poi ci sta il condono, perché l'architetto Passerini, dice che hanno condonato quelle stanze e gli hanno cambiato destinazione d'uso. Ad oggi ci presentano una richiesta per edificare sotto regime, diciamo così, di casa rurale, altri magazzini. Allora, la domanda nasce spontanea, ma se prima li hai levati, ora ce li rifai? Sempre chiedendo autorizzazioni edilizie sotto forma di casa rurale. Ma nel frattempo quella casa rurale si è trasformata in una villa di pregio, beneficiando di certe metrature. Allora io dico, e lo dico a lei Sindaco, ma lo dico in umiltà, voglio sentire la sua impressione, perché se mi convince può darsi che voto positivamente, però mi deve convincere, e le dico questo: si possono raggiungere gli stessi obiettivi di ampliamento, magari con qualche piccola restrizione, applicando il piano casa. Solo che c'è una piccola variante, perché ci siamo informati dall'ufficio urbanistica, che con il piano casa si pagano fior fiore di soldi al Comune, per avere x metrature, su casa rurale si paga molto meno. Perché la legge dice, questa famiglia lavora e vive con i frutti della sua terra, e deve avere la possibilità di edificare per ricoverare gli attrezzi, gli animali, le sementi, quello che serve per attivare la coltivazione. Allora, io non vado avanti, perché poi divento sarcastico, e la gente ha già capito di cosa voglio parlare, io mi appello solo alla bontà nel riconoscere che quando passiamo in prossimità dell'abitazione in oggetto nel discorso, tutti, dobbiamo riconoscere, credo, che non stiamo vedendo la casa con il mulino a vento a fianco, non stiamo osservando una casa rurale ma una casa di lusso, una residenza lussuosa. Che poi, cosa la mette più in evidenza, è che vicino c'è una caserma con uno sfarfallio di antenne paraboliche, che rendono brutto il paesaggio, e quindi risalta quella casa come una raggio di sole no? Guarda un po' che ci hanno fatto in queste vicinanze? Siccome abitiamo a Ladispoli e non a Roma o a Milano dove qualcosa può passare inosservata, io voglio essere puro e casto con la mia coscienza dicendo, non è una casa rurale, ma è

un'abitazione di pregio, e siccome sono sensibile a queste cose, gli interventi a risparmio dove si chiede di nuovo un'edificazione rurale dove c'è un'abitazione di lusso, io proprio per coscienza mia personale lo vado a rimarcare e naturalmente per il momento non sono convinto, poi io l'ho fatto per aprire un dibattito, grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Sì, oggettivamente, il suo intervento apre il dibattito, nel senso che approfondisce questo aspetto. Io su un punto, poi vabbè ci torno, sulle conseguenze negative che hanno le sanatorie, sono d'accordo con lei, con te, sulle altre considerazioni, però diciamo, che anche senza uscire da Ladispoli, se vediamo le nostre campagne, e rendersi conto di case che non sono rurali, parliamo di Monteroni ad esempio, che è una zona rurale, giustamente i figli ed i nipoti, si sono fatti delle case che non hanno l'apparenza delle case rurali, anche perché non essendoci gli animali da allevamento, la casa rurale noi eravamo abituati a vederla, dove c'è il contadino, dove c'è la stalla e il fienile, quindi, molto è cambiato. Già nel territorio di Ladispoli le residenze sono cambiate, se poi andassimo, come penso ognuno di noi gira l'Italia dalla Puglia alla Toscana, al Piemonte dove ci sono alcune province agricole dove c'è anche una ricchezza notevole, ci rendiamo conto che chi coltiva un pezzo di terra di 20, 30, 40 ettari spesso ha una residenza, anche perché spesso sono anche investimenti notevoli, quindi non è detto che noi dobbiamo continuare a pensare alle case di una volta, molto è cambiato in agricoltura. Venendo al caso specifico, io sono d'accordo che il fatto che c'era una parte dedicata all'agricoltura sia stata sanata, questo è un dato negativo, perché allora uno poteva dire, quando fu sanata non serviva nulla per coltivare. Però vede, quando certe forze politiche dicono che i condoni non bisogna farli, perché poi in genere hanno un sacco di problemi, anche la legge sulla casa, ci sono aspetti che, adesso ci siamo resi conto, in parte sono positivi, in parte creano problemi, perché noi vediamo ampliamenti che non ci saremmo mai aspettati. Non sto parlando degli ampliamenti di piccolo taglio. Ora, se seguiamo una parte della logica, ci sono aspetti, diciamo, che ci fanno discutere, se però seguiamo le leggi, oggi, facciamo un esempio in astratto, questo fondo poteva essere comprato da una persona successiva a chi ha fatto il condono, e che dice che vuole rilanciare l'agricoltura, e non ritrova più le volumetrie per l'agricoltura. Tra l'altro voglio dire anche un altro aspetto per chi ci ascolta: se nel caso in esame fosse utilizzata la legge sulla casa, verrebbero fuori ulteriori residenze. Invece il piano di utilizzazione aziendale, non fa venire fuori cubature per residenza, ma fa venir fuori cubatura per l'agricoltura. Con 10 anni di obbligo di destinazione. Ora, si possono anche discutere le leggi, anzi, criticarle, il problema è che quando sono progetti si possono discutere, quando sono leggi dobbiamo applicarle anche le volte in cui ne capiamo poco il senso. Però, qui c'è una legge regionale che dà questa possibilità, un agronomo che firma un piano aziendale, una commissione specifica che si riunisce con l'ufficio tecnico che dice che è stata seguita la regolarità, quindi da questo punto di vista, fermo restando alcune perplessità dette prima, io penso che noi possiamo andare all'approvazione perché appunto le leggi sono state rispettate.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Se non...prego Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie mille Presidente. Grazie, ho notato la sensibilità del consigliere Nardino di passare dietro. Grazie consigliere. Ma, visto che la riflessione è stata accolta solo dal Sindaco, e questo mi crea rammarico, magari anche il Presidente Loddo avrebbe voluto rispondere ma non lo può fare nelle vesti di Presidente. Io sono assolutamente soddisfatto dell'intervento del

Sindaco sulla mia risposta, il mio intervento è, e continuerà ad essere critico, solo per l'aspetto morale. Purtroppo a me piace fare politica anche dal punto di vista morale. Io sono una persona schietta, fatta così. Io dico, per me, una mia espressione personale, credo che purtroppo una casa non dovrebbe avere cancellature di pregio, una casa rurale di quel tipo, una casa, no, no una valutazione, il Sindaco dice che può essere una casa rurale il castello delle famiglie più ricche d'Italia, hanno seguito un iter burocratico, quell'iter gli ha dato ragione, nulla e nessuno lo può discutere, perché la legge parla chiaro, in Italia vige la legge del più furbo, la legge del più forte, chi meglio la applica, meglio riesce, quindi viviamo in questo Paese, io non faccio il consigliere comunale in un altro stato, a 36 anni, quasi 37, sono consapevole di dove devo fare il consigliere comunale. Siccome lo devo fare in Italia, l'Italia precede questo tipo di legge e di agevolazione, questo metro che io non so dove ci condurrà. Comunque io dico, il Sindaco ha avuto la capacità di rispondere portando avanti una sua linea, per certi versi, lo vedevo dalle sue espressioni perché è un uomo maturato, maturo e di esperienza, quindi se la sa giocare molto bene anche dal punto di vista verbale, e lui ha espresso nella sua pienezza dei 40 anni di amministrazione, capacità anche di sapersi muovere nei meandri più difficoltosi, lo abbiamo visto anche questa sera, però si trova un consigliere di 36 anni un po' fastidioso, come quando lei dà un morso alla carne e gli rimane quel pezzettino fra un dente e l'altro e sta 2 ore a combattere no? Cagiola è quel pezzettino di carne in questa fase, dove rimarca questa situazione. Allora, io volevo essere coerente con quanto detto in commissione, essere coerente con l'istruzione che con tanto sacrificio mi hanno insegnato mio padre e mia madre, e l'istruzione militare, questa me la porterò sempre, quella non è una casa rurale, il Sindaco non mi ha convinto, ed io voterò negativo a questo punto.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere, Vicepresidente Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: No, io ero curiosa di sentire il parere anche del resto della maggioranza. Poi magari faccio un intervento io.

Presidente Loddo: Non può chiedere agli altri di intervenire.

Consigliere Ascitutto: Non posso glielo posso chiedere?

Presidente Loddo: Può intervenire, ma non può sollecitare.

Consigliere Ascitutto: Va bene, allora guardi, francamente posso condividere chiaramente quanto è stato espresso dal consigliere Cagiola, semplicemente perché chiunque possa andare a visitare l'area, si rende conto subito che non è un'area dove c'è un'agricoltura intensiva, o quanto altro. Addirittura si nota una bellissima villa come aveva descritto, questa è l'impressione che ci dà quest'area, questa proprietà, quindi, quello che mi sorprende di più, è la relazione espressa dai tecnici del Comune, dalla commissione di agronomi, dove hanno espresso parere favorevole, quindi avrei i miei seri dubbi in merito a cosa ci sia di favorevole in questa delibera per poter essere votata. Premesso che sono sempre d'accordo sul fatto che le aree agricole vanno sempre tutelate, non vanno edificate, sono contro la cementificazione perché uno sviluppo sostenibile significa dare una mano alle zone agricole a crescere e a promuoverle, anche perché sono una risorsa primaria per la nostra popolazione e come tali vanno assolutamente tutelate. Però il principio nella realtà purtroppo non sempre corrisponde, e questo è un caso specifico, anzi, è un' esempio negativo di quello che non si deve fare in un'area agricola. Quindi, per questo motivo, anche noi del PDL votiamo contro.

Presidente Loddo: Grazie Vicepresidente. Consigliere Grando, si era iscritto. Vicepresidente spenga il microfono, grazie.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Le perplessità sono le stesse di chi mi ha preceduto, poi volevo fare una puntualizzazione. Prima il Sindaco ha detto che può darsi che dall'origine ad oggi ci sia stato un passaggio di proprietà e magari i nuovi proprietari abbiano deciso di fare, sì ho capito, aveva fatto un'ipotesi, sì, sì ok. Allora riformulo la frase, ha detto che questo tipo di cose sarebbero potute avvenire, se ci fosse stato un passaggio di proprietà di questo immobile. Questa cosa però mi sento di poter escludere che sia vero, almeno per quello che ci risulta, credo che il proprietario sia lo stesso di allora, come diceva prima Cagiola, quello che allora trasformò magazzini in stanze, ora non so di preciso salone o portico, quello che allora fece questo richiede di poter ampliare questa casa rurale che è ben visibile di rurale ha ben poco, e penso che tutti siano d'accordo su questo. In commissione, anche molti consiglieri della maggioranza ho visto un po' perplessi. Non faccio richieste ufficiali di interventi o di commenti, perché l'altra volta si è scatenato un problema, forse eccessivo, però oltre che alla solita alzata di mano, credo farebbe bene anche al confronto democratico di questa aula sentire le opinioni di tutti i consiglieri, di tutti i gruppi, o dei capigruppo, anche per far capire a chi ci ascolta se è un'impressione solo dei consiglieri di minoranza che questa non sia una casa rurale. Perché se lo diciamo solo noi, sembra che siamo di parte o che c'è qualche motivo oscuro che ci muove. Se invece questa considerazione è stata fatta anche da qualche consigliere di maggioranza, può avvalorare la tesi che portiamo avanti. Quindi ripeto, non voglio istigare se no poi si ripropone il vecchio episodio, non sto istigando, ho semplicemente detto che sarebbe un arricchimento in questa discussione il contributo dei capigruppo o di chi delegato dei consiglieri di maggioranza. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie Consigliere Grando. La parola al Sindaco, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Però, su questo dato, fermo restando che poi il dibattito può svilupparsi chiaramente liberamente, ma è errato il dato di partenza. Cioè noi non abbiamo qui questa pratica perché c'è una casa agricola, abbiamo qui questa pratica perché c'è un terreno che si propone di essere destinato a culture che hanno necessità di cubature. Allora, facciamo un esempio ancora più chiaro: se andiamo in Puglia o in Toscana, e vediamo un podere di 30 ettari di uliveti, è molto probabile che potremmo vedere una casa dove tutti sogneremmo di abitare, però vedremmo tutti quei 30 ettari coltivati. Il presupposto non è per forza una casa, come dicevamo prima, con la stalla vicino, la casa può essere comunque, il presupposto è che ci stanno 30 ettari di uliveto, in questo caso che ci sono 30 ettari destinati all'agricoltura, quindi non è che la casa, adesso passatemi l'espressione, non è che il contadino deve stare per forza in una casa fatta così, con le capannette no? Lì vicino abbiamo anche altri contadini che forse conosciamo anche tutti, che hanno case molto belle, e di questo non è che siamo invidiosi, anzi ne siamo contenti, e insieme hanno un podere dove si coltiva, il dato di partenza non è la casa in sé, è se c'è un podere veramente. Altrimenti questa proposta non potrebbe arrivare qui. Quindi volevo chiarire la situazione.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco, ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio e poi il Vicepresidente Asciutto. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Su questo punto informo anche le persone che ci ascoltano per radio, sono state fatte delle riunioni, precisamente sono state fatte 3, 4 commissioni urbanistiche. All'interno di

queste commissioni urbanistiche il punto è stato discusso da molti punti di vista. Tant'è che un consigliere comunale ha ritenuto opportuno rivedere alcune particelle che prontamente l'ufficio ha ri-predisposto e l'abbiamo riportato in commissione. Non è che noi vogliamo parlare su tutti i punti perché ci deve essere per forza una necessità politica, diciamo che questo punto diventa quasi un obbligo portarlo alla discussione del Consiglio Comunale, per un semplice motivo, perché sia riguarda la discussione in commissione, ma anche per quanto riguarda la discussione qui in Consiglio Comunale, il punto è suffragato da molte, diciamo così, relazioni di tecnici che hanno permesso questo percorso. Cioè non è compito del Presidente della commissione urbanistica oppure del Presidente del Consiglio, e tanto meno io dico per quanto riguarda la questione tecnica del Sindaco, fare in modo che questo punto venga portato alla discussione. Il Sindaco ha anche affrontato il discorso dicendo che non è che possiamo dire che i contadini devono abitare per forza in catapecchie e altre persone in case abbastanza buone e appariscenti. Il problema è legato senza dubbio al discorso agricolo. Voi sapete che esistono delle perizie giurate, che sono le perizie dei tecnici. All'interno di questa pratica, vedete che ce ne sta più di una e quindi sono loro che hanno accertato che è un P.U.A. agricolo, non è che siamo stati noi, e quindi è compito degli uffici fare in modo che questa procedura poi arrivi in Consiglio Comunale. Quindi non sono io che posso dire che praticamente in quel terreno non si coltivi un certo ortaggio o un certo frumento, ma è in queste relazioni che hanno accertato che queste cose avvengono e che quindi in base a queste cose c'è la richiesta, in base a questa noi dobbiamo arrivare ad una determinazione. Allora, al di là che questa persona sia ricca o no, a me non interessa, esiste che la pratica è sotto il punto di vista tecnico approvabile, e quindi noi siamo d'accordo nel dare voto favorevole a questo quarto punto del Consiglio Comunale.

Presidente Loddo: Grazie Consigliere D'Alessio. Consigliere Ascitutto prego, e poi il Consigliere Fagnoli.

Consigliere Ascitutto: Sì, grazie Presidente. Vede, non bisogna confondere la realtà che volevamo descrivere e trasformarla. Il problema è che non stiamo discutendo se la casa è una casa di lusso o è una casa rurale, il fatto è ancora più serio, anzi serissimo. Qui si tratta di un'area agricola che qualcuno dice di coltivare e non coltiva e che dice di aver, prego. No, no, non c'è la relazione.

Presidente Loddo: Consigliere D'Alessio non interrompa.

Consigliere Ascitutto: però vede. Noi abbiamo verificato, noi tutti consiglieri di minoranza abbiamo verificato se le aree sono effettivamente coltivate oppure no, anche se lei prende google e va a verificare l'area agricola, non ci risulta che ci siano colture come descritto nella relazione. Sta di fatto che negli spazi destinati per attività agricola sono state successivamente condonati e sono diventati locali residenziali, dimostra il fatto che all'azienda quei locali non servivano. Oggi una volta condonato salone o comunque stanze, locali residenziali, quelli che un tempo erano annessi agricoli, oggi richiedono di realizzarne altre, perché? Perché l'area ha destinazione agricola. Che l'area sia di destinazione agricola non significa che venga coltivata dai proprietari dei terreni a colture agricole. Quindi vedete signori consiglieri, non basta leggere le carte, ma bisogna poi verificare se quanto scritto nelle carte corrisponde poi alla realtà. Purtroppo in questo caso possiamo dire con tanta serenità, che quanto descritto con buona intenzione, come avrebbe dovuto essere in realtà, non lo è. Perché bisogna prendersi assolutamente la responsabilità e tutelare le leggi che

tutelano effettivamente gli agricoltori che hanno voglia di incentivare l'agricoltura e non l'edificazione delle aree agricole, perché di questo si tratta. Grazie

Presidente Loddo: Grazie Vicepresidente, il consigliere Fagnoli e poi il Consigliere Cagiola per il secondo intervento.

Consigliere Fagnoli: Sì, grazie Presidente e buona sera a tutti; non ci sentiamo per nulla provocati anzi, apprezziamo, assolutamente Dio me ne guardi, le disquisizioni eccellenti della minoranza, scusate, dell'opposizione. Io ne volevo fare un problema non di forma ma di sostanza e credo che se la legge glielo consente io non debbo andare a vedere fatta la legge trovato l'inganno, è una casa, sostanzialmente una casa una struttura, la legge glielo ha permesso quei volumi credo che possano avvicinarsi sui 100m² di magazzino da quanto ho capito. Si è vero qualche anno fa avevano già chiesto e poi condonato diciamo avevano trasformato, però la legge, i regolamenti urbanistici glielo hanno permesso quindi il Gruppo Di Ladispoli Città che voterà favorevole ne fa una questione di sostanza e non di forma. Grazie ho terminato.

Presidente Loddo: Grazie Consigliere Fagnoli, Consigliere Cagiola prego.

Consigliere Cagiola: Gabriele, ti chiamo Gabriele perché siamo amici, io faccio una questione di sostanza quando mi mangio un bel panino con la mortadella, lì ne faccio una questione di sostanza perché se il panino è bello pieno uno ne fa una questione di sostanza e di nutrimento. Io accetto che tu di buon grado hai detto: è ottima la possibilità di disquisire in aula, di parlare con maggioranza e opposizione, apprezzo molto più il tuo intervento che quello del Consigliere Nardino che come al solito ci rifà la lezione. Ammesso e non concesso che i Tecnici è normale, questo Sindaco lo dobbiamo chiarire se non se ne può più, noi lo sappiamo e l'opposizione è consapevole che quando una pratica ha i pareri tecnici può arrivare in consiglio comunale; il consiglio comunale non è la seduta o la riunione delle carte del Circolo Nautico con tutto il rispetto, ha validità legale qui se ne risponde civilmente e penalmente di quello che facciamo non ce ne dimentichiamo; c'è un segretario Comunale che è pagato dallo Stato Italiano che fa osservare e rispettare questo e gli dà valenza giuridica quindi sarebbe atto di estremo disprezzo non considerare che quando le pratiche arrivano in Consiglio sono giustamente e legittimamente per la legge coerenti perché se non ci sarebbe malafede no? Che vogliamo dire che i tecnici portano in aula delle pratiche che non sono a norma di legge no? Mai detto e non lo diremo mai, a meno che c'è l'organo proposto che le va a controllare che potrebbe trovare qualche magagna o imperfezione, ma non sta a noi, così ci risparmiamo tutte le volte la lezione teorica; però visto che guardiamo la sostanza e con te possiamo parlare di questo Gabriele, per lo meno io posso parlare di questo con te, lo sappiamo bene che se faccio un'edificazione di x m², perché mi danno una concessione agricola, dopodomani se uso il cartongesso e la tramezzo dentro e ci faccio la dependance nessuno mi viene a controllare, a meno che sono malauguratamente sfortunato che incappo in un controllo, allora siccome "sian qua" come dice Bersani e la testa non ce l'abbiamo per spartir l'orecchie guardiamo la sostanza. Allora quello che noi abbiamo, il Sindaco mi fa un sorriso perché gli faccio le battute del nostro Partito quindi lui mi fa il sorriso, dicevo siccome la testa non l'abbiamo per spartir le orecchie a me piace far politica e qua si fa politica, quindi non si controllano solo gli atti che arrivano belli lindi e pinti come di Nardino dopo una commissione ma si esprime un voto che è l'espressione caratteristica della persona che alza la mano, ed io ho solo detto che per Emanuele Cagiola, come prima ho votato a favore per il Centro anziani anche con un'altra parte dell'opposizione perché il Sindaco mi ha

convito, non mi ha convinto lo posso dire? Per mia coscienza io non posso dire che quella è una casa rurale io son fatto così; poi come dice la Consigliera Ascitutto, vado ad analizzare i terreni vicini e trovo che non ci siano terreni con culture così intensive, però si il Sindaco diceva che stata edificata perché li si promettevano una cultura intensiva, glielo consente la legge, poi non è che il Sindaco può andare a verificare quante piantine o quante barbate di vigna hai piantato no? E' assordo no? Poi ognuno ne risponde il proprio poi se ti vengono a controllare son problemi tuoi. Però ad oggi rinnovare dove ci sono dei precedenti dove hanno cambiato destinazione d'uso, si è smantellata quella che era la coltura; oggi mi ridice voglio edificare altri x m2, non me lo ricordo più non vorrei sbagliare, perché voglio aprire una grande coltura di barbabietole, il tecnico ti ha detto che si può fare, la legge te lo consente va bene, le elezioni c'è chi le vince e c'è chi le perde in questa fase le avete vinte avete la possibilità di votarvele; però porto l'attenzione che a me manca un consigliere di Maggioranza, Dell'Italia dei Valori di ciò che rimane Dell'Italia dei Valori non lo vedo, quindi già pure uno di maggioranza non lo avete convito, ora voglio vedere come va a finire la votazione perché è capace che uno sempre di quello che rimane Dell'Italia dei Valori si può pure astenere non lo so vediamo un attimo, quindi come vedete. E sono curioso sì, perché a me piace la politica Sergio, non vedo l'ora, quindi io dico siccome siamo qui. No, per carità io ho fatto una piccola previsione. Due che mancano, uno del PD forse non è venuto o si è dato assente, però quello che dico è se si tirano in ballo: tecnicità e sostanza poi dopo ce la raccontiamo tutta, Sergio apprezzo l'approccio che su questo punto abbiamo avuto tra maggioranza e opposizione, non c'è nessun litigio in atto, il Sindaco ha espresso le sue motivazioni che le condivido ma non mi convincono e apprezzo anche un po' il sarcasmo e il fatto di distendersi con un sorriso vedi, dicendo che, prendiamo atto manca anche uno del PD io non lo avevo sottolineato, in effetti la problematica sul convincere le persone su un fatto che è anche morale c'è. Grazie mille.

VicePresidente Ascitutto: ha terminato grazie, ci sono altri interventi in merito? Penso proprio di no, possiamo mettere a votazione il punto quindi finiti gli interventi dei Consiglieri, devo suonare per il voto? Allora richiamo i Consiglieri in aula iniziamo la votazione, allora si discute il secondo punto all'ordine del giorno: "recepimento piano utilizzazione aziendale e P.U.A. agricolo", per favore silenzio in aula grazie. Allora dettiamo votazione secondo punto all'ordine del giorno: "recepimento piano utilizzazione aziendale e P.U.A. agricolo ed approvazione dello schema di convenzione legge regionale numero 8 del 29/03/2003 e 38 del 22/12/1999 art.57 tra cui la richiesta e il permesso di costruire presentato dalla Signora Giuliani Elvira Maria Grazia". Coloro che sono favorevoli al punto alzino la mano? 9 voti favorevoli. Voti contrari? 4 voti contrari. Astenuti nessuno. Il punto viene approvato. Bene votiamo l'eseguibilità immediata, voti favorevoli? 9 favorevoli, contrari? 4 contrari, il punto è approvato.

OGGETTO: Programma integrato di intervento LR 22/97 per la riqualificazione di aree in via Vilnius - Fascia Aurelia -Presentato dalla Soc. Vistamare Srl. Controdeduzioni alle modifiche ex art. 4 comma 3 LR 22/97 Richieste dalla Regione Lazio

Vicepresidente Asciutto: Terzo punto all'ordine del giorno che riguarda il programma integrato di intervento legge Reg. 22 del 97 per la riqualificazione di aree della fascia Aurelia presentato dalla Società Vista mare s.r.l. con deduzione modifiche ex art 4 comma 3 legge Reg. 22/97 richiesta dalla Regione Lazio. Prego signor Sindaco. Illustri il punto.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. La delibera che proponiamo la discussione, riguarda un piano di riqualificazione che il consiglio comunale precedente ha già avuto modo di analizzare e approvare in data 25 Giugno 2010, come "variante la struttura urbanistica generale e la salvaguardia e come riqualificazione di aree poste in via Vilnius fascia Aurelia" è stata pubblicata questa delibera con il piano di riqualificazione il 10/12/2010 e si è contro-dedotto dall'unica osservazione pervenuta e poi sono stati acquisiti i rispettivi pareri di competenza, un provvedimento della discussione del piano della procedura di P.A.S., un parere favorevole ai sensi dell'articolo emesso dalla Regione Lazio "area e difesa del suolo", un parere favorevole del componente del Ministero Dei Beni ed Attività Culturali; poi il 17 Novembre 2011 il piano è stato trasmesso alla Regione direzione Territorio e Urbanistica, che ha richiesto lacune modifiche la programma, in seguito a queste modifiche il programma è stato ulteriormente rivisitato e rimodulato, la proposta di questa sera quindi, vedremo alcuni contenuti, è "contro dedurre ai sensi dell'art.4 accogliendo le modifiche richieste dalla Direzione Territorio Urbanistica della Regione Lazio dare atto che le modifiche a cui punto 1 sono evidenti nei seguenti elaborati" e sono qui tutti ne fanno parte del fascicolo. Allora spiegandole in maniera più comprensibile al di fuori dei riferimenti normativi il Piano prevedeva una cubatura residenziale di circa 20000m², in cui 3000m² erano destinati alla residenza sociale, chiamiamola così, si trattava di cubature residenziali che passano di proprietà del Comune in cambio della possibilità al proprietario di edificare; la Regione Lazio nell'esame di questo piano ha fatto notare che gli standard, considerano che neanche gli alloggi di edilizia pubblica sono comunque diciamo alloggi che necessitano di standard; gli standard erano non sufficienti rispetto alla volumetria che sia andava ad insediare e quindi agli abitanti che si andavano ad insediare, a questo punto il piano è stato rimodulato e ripresentato i m² destinati alla residenza sono diventati 14000m², quindi da 20000 sono passati a 14000, mentre una parte della restante cubatura è stata destinata ad un immobile ad uso pubblico, quindi un immobile di circa 1100m² su due piani, sarà realizzato da chi propone questo piano ovviamente senza spese per il Comune e quindi questa cubatura è cubatura a servizi e l'area su cui sorge questa struttura è la stessa cubatura 1100m² soddisfa gli standard, gli abitanti insediati sono 184 e quindi è un piano di recupero e di riqualificazione urbanistica in via Vilnius, che porta cubature per 184 abitanti come residenti ed una volumetria di m² 1100 per quanto riguarda un edificio che viene dato al Comune. Quindi anche questo è un episodio di urbanistica contrattata secondo un criterio che noi abbiamo già stabilito in precedenza ,cioè si valuta qual è l'incremento che ottiene il proprietario dell'area, da la proposta, ed il 50% del volume di incremento di quell'area della proprietà, una somma pari al 50% deve essere destinata al pubblico ed in questo caso attraverso la realizzazione chiamiamola una palazzina su 2 piani per un totale di 1100m². Detto questo so che il punto è stato visto anche in commissione, io termino qui e se ci sono altri aspetti posso approfondirli.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie Sindaco, si possono prenotare i consiglieri per l'intervento del punto. Prego Consigliere Grando:

Consigliere Grando: Grazie Presidente, io prima di fare una valutazione ed entrare nel merito del deliberato vorrei chiedere se possibile, l'ho chiesto anche in Commissione ma vorrei fare la domanda ufficialmente in sede qui al Consiglio Comunale al Sindaco. Con questa edilizia contrattata l'amministrazione ottiene questo fabbricato, immobile di 1100m2, quello che non siamo riusciti a capire è l'indicazione del futuro utilizzo di questo immobile, come verrà poi usato questo immobile? Se è possibile saperlo, se c'è qualche indicazione, una serie di ipotesi, se non ce ne è nemmeno una? Insomma, per avere più chiarezza su questa cosa, se possibile? Grazie.

VicePresidente Ascitutto: Prego Signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: io detta che la destinazione è pubblica per il comune, io penso che, intanto non è obbligatoria per legge per carità, tanto per chiarire; io penso che se noi ci dessimo una limitazione per certi versi non faremmo bene alla Città, prima in fondo senza riaprire completamente il discorso quando abbiamo detto che quell'immobile di Via Milano dovevano essere uffici Comunali e archivio e poi ci siamo resi conto invece che era meglio farci il centro anziani, abbiamo dovuto fare una delibera di modifica, se non avessimo detto allora quella destinazione non c'era bisogno dell'altra delibera. Quindi non c'è ancora una valutazione, le dico tre, quattro situazioni: gli uffici comunali, si sarà reso conto stanno scoppiando, perché sia quelli tecnici che quelli dei vigili urbani per esempio si trovano in una situazione di esigenza di spazi, secondo: noi potremmo avere a Ladispoli l'INPS per esempio, l'ufficio del Lavoro, avere delle strutture comprensoriali che danno anche importanza alla Città se avessimo delle strutture a disposizione, terzo: prima si stava parlando del centro anziano nella zona Cerreto, Miami è chiaro che in una struttura di questa portata che ha 1000m2 uno spazio per il centro anziano potrebbe essere utilizzato. Quindi ecco queste sono alcune idee che ci vengono, fermo restando che poi siamo in Consiglio Comunale, nel momento in cui si realizzerà la cosa siamo disponibilissimo a parlarne insieme, però io penso che la cosa che può interessare che la destinazione rimarrà pubblica e poi su quale tipo di attività potremmo tranquillamente ridiscuterne noi anche in aula Consigliare.

VicePresidente Ascitutto: Grazie Signor Sindaco, altri interventi da parte dei consiglieri? Nessuno della maggioranza interviene, allora mi pare che sia il suo primo intervento Consigliere Cagiola vero? Ha risposto il Sindaco alla sua domanda? Vuole rispondere Consigliere? Prego.

Consigliere Grando: L'aspetto è stato chiarito la ringrazio Sindaco, anche se poi non è stato chiarito fino in fondo infatti è rimasta aperta una vasta gamma di proposte. Uffici amministrativi, diciamo decentrarli. Io, il sottoscritto è la prima volta che si trova di fronte a provvedimenti di questo genere credo che sia la stessa cosa per i Consiglieri Comunali neo-eletti come me quindi ero un po' in difficoltà ho dovuto approfondire l'argomento, si ripete più volte in aula siamo responsabili di quello che facciamo, che votiamo qualche Consigliere scuote la testa, mi permetto invece di dire è come dico io perché noi qui alziamo la mano e quando l'alziamo ci impegniamo e abbiamo delle responsabilità a prescindere dal fatto che il parere tecnico sia a favore oppure no, potrebbe anche darsi che il tecnico abbia scritto qualcosa di sbagliato nel bene e nel male non sto dicendo nel caso specifico per carità perché se no sembra che se il tecnico scrive un parere favorevole poi noi votiamo favorevole, però poi dopo possiamo dire c'era il parere favorevole dei

tecnici noi non siamo dei responsabili e ne risponde il tecnico, non è così la responsabilità è anche di chi lo vota. Quindi con questa piccola premessa volevo dire che ho fatto un approfondimento di questa operazione e adesso non sto a spiegare qui ai presenti cosa significa edilizia contrattata magari chi è a casa non lo sa, il Sindaco l'ha spiegato prima, da questa operazione il Comune riesce ad ottenere per la Collettività questo immobile di 1100m2 circa ed il privato, che non è certo un benefattore è bene dirlo lo sta facendo solo per avere un profitto presenta questa proposta per edificare e per avere un utile giustamente d'azienda. Va specificato però che in questa operazione vengono usati 2 terreni non edificabili, che senza questo accordo, correggetemi se sbaglio, non sarebbero idonei per quello che si propone di fare e bisogna anche specificare che: chi oggi propone questa operazione ottiene il permesso per 14000m2 correggetemi se sbaglio, che se andasse a comprare sul mercato pagherebbe circa da 3 a 4 milioni e mezzo, invece oggi in questo modo li ottiene con 1200000 euro, perché quello che da di contro valore al comune è la metà di quello che viene stimato dagli uffici che si attesta all'incirca a 2500000, quello che avrebbe comprato sul mercato da 3 a 4 milioni e mezzo considerando quello che è il prezzo al m2 oggi l'ottiene con 1200000, quindi c'è un vantaggio notevole per chi fa questa operazione che andrà a costruire, adesso non so come definirlo, un palazzone non voglio definirlo in modo dispregiativo comunque una costruzione imponente perché immaginate che 14700m3 si traducono all'incirca in 50000m2 se non erro, correggetemi 4800/4900m2 una cosa imponente che forse anche dal punto di vista paesaggistico stona un po' con quello che lo circonda che va bene che da una parte c'è l'Aurelia ma dalla parte retrostante ci sono tutti i villini che non sono costruzioni così imponenti. Detto questo io mi permetto anche di entrare nel merito del discorso dei tecnici perché, e l'ho chiesto anche in commissione, l'Architetto Passerini è stato molto preciso quando ho fatto questa domanda cioè: se la valutazione fatta dalla società che propone questa operazione fosse stata anche contro dedotta e valutata dagli uffici comunali, naturalmente la risposta è stata affermativa gli uffici Comunali hanno analizzato le cifre, hanno valutato i costi e i ricavi congrui anche su dei parametri che ci sono su tabelle Regionali di riferimento e quindi l'utile di circa 2500000 euro è congruo e congrua la contropartita che è valutata 1200000,00euro. Io però facendo dei conti differenti evidentemente dall'ufficio tecnico e da chi presente questa proposta, mi trovo un po' in difficoltà perché credo che l'utile di 2500000,00 sia secondo me inferiore a quello che invece sarà il futuro utile effettivo diciamo di questa speculazione edilizia potremmo chiamarla anche così perché si tratta; credo che di conseguenza quello che viene di contro parte al comune non sia altrettanto adeguato a quello che è l'utile che il sottoscritto ripeto, non gli uffici ne chi presenta la proposta e lo ripeto per l'ennesima volta perché ognuno qui parla per se e risponde per se, quindi a fronte di un'edificazione di 147000m3 cioè 5000m2; io reputo che l'utile indicato di 25000000,00 di euro sia inferiore a quello che invece potrebbe essere realizzato dalla società che costruirà questo fabbricato. Questa è la mia opinione ripeto, poi ognuno è libero di fare le proprie dichiarazioni e le proprie valutazioni grazie.

Vicepresidente Ascuitto: Grazie Consigliere Grandò. Prego Consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Di fronte ad una maggioranza che fa dei silenzi così, lo animiamo noi il dibattito io e Alessandro divisi da pochi centimetri. Volevo aprire una maturazione sul fatto della proposta della società in oggetto, così che Alessandro possa arricchire di più il suo bagaglio culturale, perché voglio offrire, stasera mi sento di proporre dal punto di vista della proposta mica del bagaglio personale ci mancherebbe. Questa pratica ha un iter come prima lo ripercorreva il

Sindaco, forse però non è chiaro a tutti, ha un iter che parte dalla passata amministrazione; fa la proposta questa società, la regione dice noi l'abbiamo recepita e mi ricordo benissimo è stata votata all'unanimità dei presenti maggioranza e opposizione hanno votato con parere favorevole alla vecchia proposta, Sindaco lei mi può smentire subito in qualsiasi momento tanto eravamo seduti vicino, lei lì ed io accanto dove c'è la sedia vuota io però non lo lasciavo mai solo in Consiglio Comunale aveva sempre l'assessore lì, ed ascoltavo che dovevo anche imparare tra l'altro e notai che all'epoca nella passata amministrazione questa proposta fu votata all'unanimità dei presenti lo ho ancora impresso in memoria poi se qualcuno se lo ricorda mi può smentire perché errare è umano. Quindi partiamo da quel presupposto dalla storia, passa all'unanimità, va in ragione che recepisce la proposta la analizza, fa delle prescrizioni e chiede di ridiscutere il punto perché la Società ha ripresentato, mi corregga se sbaglio secondo le prescrizioni della regione, la riformulazione della proposta da parte della Società che stasera ritorna in Consiglio Comunale. Quindi la Società che presenta questa proposta l'ha riformulata secondo quello che gli ha detto la Regione Lazio, ci siamo? Quindi noi qua dentro stiamo esaminando una pratica che è stata già esaminata dalla Regione Lazio e ha normato la proposta con delle prescrizioni che sono state fatte, il parere tecnico si riferisce al rispetto di quelle prescrizioni e qua dentro c'è bisogno di un parere politico che non può essere scollato da quello che è stato espresso nel Consiglio Comunale della passata legislatura perché di fatto il Sindaco è sempre quello, e questa è la maturazione politica che mi porta a dire che voto favorevole da parte del gruppo Democratici Cattolici Europei che è un associazione, però io la rappresento come Consigliere Comunale in aula, voto favorevole per coerenza e per continuità. Mi ricordo di un frase e la voglio spendere perché i Consiglieri Comunali di maggioranza che sono rimasti sono quelli un pochino più freschi, perché vi vedo e vi controllo, il Sindaco diceva sempre: bisogna andare nella direzione che ci siamo fatti nella testa e l'idea che ci siamo fatti della Città perché se vogliamo fare tutto no, no quello no quell'altro, è legittimo abbiamo una chiara visione della Città tutto no, ma siccome dalla passata legislatura e in fatti come questi che ricevono la votazione positiva da parte di tutti i presenti in aula si è chiari che in testa si ha la direzione dove deve andare la città; apro una parentesi: lo abbiamo sempre detto che la Città deve andare verso uno sviluppo programmatico tanto è vero che abbiamo portato un piano regolatore che lo abbiamo adottato e pregherei pure di accelerare, siamo nella direzione che la Città ha bisogno di lavoro, perché la Città ha bisogno di lavorare perché siamo in piena recessione ed il lavoro non c'è, siamo nella direzione che qui il Comune potrebbe avere l'opportunità di avere 1200 e rotti m², scusate se sbaglio, 1100m² io sono sempre più ottimista come al solito, edificati dove gratuitamente avremmo una struttura che potremmo utilizzare come diceva il Consigliere Grando come? Naturalmente anche qui ci sono le idee chiare tutto ciò che entra dall'edilizia contrattata, correggetemi se sbaglio, è rivolta tutta al pubblico e alla fruizione della popolazione uffici e servizi; quindi insieme alla maggioranza voglio farvi riflettere anche se una cosa che se abbiamo intenzione come abbiamo detto e lo possiamo ridere sia di Maggioranza che d'opposizione, che la Città va divisa in quattro quadranti e tutti i quadranti devono godere gli stessi benefici e le stesse strutture, li quanto meglio come avevamo, pure in modo azzardato, detto ci starebbe bene una caserma della Polizia Locale liberando la caserma da questi quattro locali ammassati di carte e con una logistica ormai da paesino, Ladispoli cresce, va verso una direzione espansionistica, di coprire tutti e quattro i quadranti lì si potrebbe, una proposta Sindaco, edificare tra l'altro gratuitamente in contro valore o incontro partita, chiamiamolo come vogliamo, anche forse la caserma della polizia locale potrebbe essere un modo per utilizzare? Di certo non faremmo una caserma da 1100m² perché sarebbe forse

troppo, però locarci anche lì uffici per fruizione pubblica per la gente di quel quadrante senza venire in Comune, potrebbe distaccarsi ed usare quella zona per avere servizi. Mi trovate solo favorevole, quindi ne rispetto della continuità di rispettare i lavoro avviato precedentemente con l'amministrazione visto che i Cittadini hanno confermato la continuità, è un dato di fatto ha rivinto lo stesso Sindaco, io ti dico Sindaco visto che era stata votata all'unanimità da maggioranza e opposizione, possiamo andare avanti in questa direzione e per me il voto è favorevole grazie.

Vice-Presidente Franca Ascitutto: Grazie consigliere Cagiola, ha chiesto, massimo però di cinque minuti perché è il secondo intervento, Consigliere Grandò, prego ha la facoltà a parlare.

Consigliere Grandò: Grazie Presidente, il secondo intervento anche perché magari con questo secondo intervento potrò arricchire anche io il bagaglio del Consigliere Cagiola. Innanzitutto per ricordare che il Consiglio comunale che votò all'unanimità questa cosa non è più il Consiglio Comunale di oggi, ci sono altri Consiglieri, altre teste pensanti e il provvedimento votato all'unanimità, se non ho capito male, è andato in Regione e da qui è stato rimandato indietro con delle modifiche da apportare, quindi vuol dire che quello che è stato votato allora dal consiglio comunale all'unanimità non era poi così corretto come un provvedimento all'unanimità dovrebbe magari essere. Questa però è una mia considerazione e non è che il fatto che il privato fa la sua operazione e costruisce e giustamente ha un utile. Nessuno ha niente da obiettare. Magari però potevamo fare un discorso diverso, dicendo: questi 1100 mq come li vogliamo impiegare? Allora, c'è carenza perché lì non c'è un Centro Anziani? Bene, di questi 1100 mq, 200 mq vengono destinati ad un centro anziani. Chi fa questo fabbricato lo rende idoneo per quello che un Centro Anziani necessita. C'è carenza, credo concordiate tutti con me, di asili nido comunali? Una porzione viene destinata ad asilo nido comunale. Chi fa l'operazione lo arreda e lo allestisce secondo tutti i criteri a norma di legge per essere adibito ad asilo nido comunale. C'è carenza di uffici? Di Polizia, di amministrazione, di quello che volete? Facendo un discorso del genere già da oggi, magari l'amministrazione non si sarebbe trovata come credo si troverà nelle condizioni, tra qualche tempo, di dire: dobbiamo adesso allestire questo fabbricato, non abbiamo i soldi. Perché alla fine il risultato qual è? Non abbiamo i soldi. Che facciamo, ne vendiamo poi una parte come per il Centro Anziani di via Milano? Allora, io questo contestavo. Il fatto che non decidendo da adesso cosa si vuole fare con questo immobile, credo che si faccia, tra virgolette, non è proprio quello che intendo però mi viene questo, un danno al Comune. Perché, decidendo già da oggi, si sarebbero, sarebbe stato possibile ottenere condizioni migliori. Questa è una mia opinione. Che la Regione abbia scritto di fare delle modifiche e con quelle il provvedimento possa passare, sinceramente a me non importa niente. Lo dico con parole schiette e sincere. Io voto secondo coscienza, secondo quello che vedo, secondo quello che analizzo. Se il sottoscritto valuta delle cose non congrue lo dice, e vota contrariamente. Questo è un dibattito, diciamo, democratico, quindi non vedo, anche se probabilmente sarò l'unica nota fuori dal coro, non è questo che mi preoccupa. Tutto qua, grazie.

Vice presidente Ascitutto: grazie consigliere Grandò. Si è prenotato, per il secondo intervento, il consigliere Cagiola. Cinque minuti, prego.

Consigliere Cagiola: stiamo strutturando il consiglio comunale io e Grandò. Una buona nota, perché vuol dire che i giovani hanno tanto entusiasmo e tanta voglia, e ci mettono la passione. Solo perché nel primo intervento di fatto non avevo chiuso il discorso, me ne sono accorto ragionandoci sopra. Di fatto noi, rivotando questo atto, questa sera, non è che l'atto è approvato, lo si rimanda in

Regione, e sarà di nuovo la Regione ad esprimersi, secondo quello che dice la legge sul da farsi. Quindi noi stasera, di fatto, ecco perché mi limitavo a dire, abbiamo intrapreso un discorso. C'è un disegno di città, c'è un'opportunità per la nostra città, possiamo continuare. Era su questo che il consigliere Cagiola si limitava. Nel senso che, c'è stata la preparazione dell'offerta, la Regione ha mandato le prescrizioni non perché l'atto non era così giusto, perché anche la Regione, come noi, ha capacità decisionale e interpretativa, secondo chi era eletto in quel momento e chi ha lavorato su quella pratica, che ha interpretato delle modifiche. Queste modifiche sono state apportate, e i nostri tecnici le hanno avallate e adesso torna di nuovo in consiglio comunale. Questo si riferisce il consigliere, quando dice "diamo una continuità", "riprendiamo la pratica", utilizziamo lo stesso discorso, lo stesso disegno di città, lo stesso voto all'unanimità, e c'erano presenti anche consiglieri comunali che tuttora siedono nei banchi, quindi questo lo sanno, quindi votando all'unanimità lo riportiamo conseguentemente, sotto il giudizio della Regione. Che sarà l'ultimo step, per poi rendere attuativa questa situazione, questo piano di edilizia contrattata. Concludo dicendo questo: che tra me e Alessandro questa sera sono scaturite delle idee, anche se in chiave leggermente diversa, di sviluppo della città. Abbiamo detto: possiamo dirlo da subito cosa ci facciamo. Io ho dato un'idea per arricchire insieme ad Alessandro quello che era il discorso, no, sull'utilizzo dei 1100 mq. Però posso dire questo: mi riservo di dire, butto là una proposta e non deciderla prima, perché se tutto va bene l'iter proseguirà e questa sera soprattutto avrà i numeri questa proposta per tornare in Regione, passeranno ancora un anno e mezzo, due, per l'edificazione. La costruzione saranno tre, da qui a tre anni le esigenze cambiano e sarà onere del consiglio comunale, che ci auguriamo che sia lo stesso, nei prossimi tre anni, che valuterà al momento quale sarà l'esigenza per la destinazione di questi locali, grazie.

Vice presidente Ascianto: grazie consigliere Cagiola. Si è prenotato per l'intervento il consigliere Fagnoli. Prego. Primo intervento.

Consigliere Fagnoli: grazie vicaria Presidente Ascianto. Volevo parlare di questa delibera che si va a discutere e si va a votare adesso. Io credo che questo iter inizia nel 2009. Quindi c'è un imprenditore che nel 2009 inizia un progetto. Adesso siamo arrivati nel 2012. Io ne faccio sempre un problema di sostanza. È importante dire, in questo momento nefasto anche per la vendita degli immobili, che il rischio d'impresa dell'imprenditore è molto alto. Quindi, consideriamo tutta la trafila che ha fatto per arrivare oggi fino a qui. Passa prima in Regione, ne farò una piccola sintesi, la Regione credo che lo sfrondi e abbassi notevolmente la cubatura, rimodellano il progetto e ritorna qui da noi in consiglio comunale, per poi ritornare di nuovo in Regione. Torno al rischio d'impresa. L'imprenditore in questo momento, credo che l'investimento fino ad oggi sia molto alto. Noi qua dobbiamo dare delle risposte, è importante non rimanere sospesi. Questa è una vecchia delibera. È una delibera del 2010. Quindi siamo, c'impegniamo a dare risposte. Stasera sicuramente daremo una risposta. Non si è tenuto in considerazione che quei 1100 mq, vengono dati chiavi in mano, e quindi il Comune ne può fare buon uso. In questo momento è importantissimo poter acquisire locali e poter fare qualcosa per la città. Ad esempio gli imprenditori potrebbero proporci dei buoni lavori, come non so, una scuola. Adesso, purtroppo, le casse sono vuote e bisogna impegnarci così. Bisogna contrattare così. Dopo di che, l'imprenditore, quando costruirà dovrà anche vendere; in questo momento così nefasto dubito che possa vendere tutti insieme gli immobili. Quindi, ben vengano questi imprenditori che ci propongono queste realtà che, in questo momento, il Comune di Ladispoli ne ha particolarmente bisogno. Il voto di Ladispoli Città sarà sicuramente positivo. Grazie.

Vice presidente Ascianto: grazie consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere D'Alessio. Prego.

Consigliere D'Alessio: Presidente, faccio anche la dichiarazione di voto. Quasi tutti i consiglieri che sono intervenuti su questo punto hanno affrontato il percorso di questo piano integrato

d'intervento. Hanno fatto la loro storia, io quindi non sto qui a ripetere la storia. Dico solamente qual è la motivazione politica per cui il PD dà il voto favorevole. La motivazione politica è quella dell'opportunità; al di là della coscienza storica che il consigliere Cagiola evocava qui e che, quindi, è una vecchia delibera, quindi è una delibera approvata all'unanimità dal vecchio consiglio comunale, ma il Sindaco è sempre lo stesso, il Sindaco Paliotta. Ecco, l'opportunità per quest'amministrazione è necessaria prenderla tutta. Perché noi sappiamo che esistono delle deficienze; Ladispoli è cresciuta, è diventata praticamente una città di 50.000 abitanti. Questo palazzetto, questa struttura comunale non è più sufficiente. Avere nuove strutture per poter svolgere attività amministrative è necessario per una città di 50.000 abitanti. Quindi, il programma integrato d'intervento, che significa urbanistica contrattata ci dà questa opportunità per riuscire poi a colmare delle situazioni che sono in deficit. Noi non possiamo più, come prima, assumerci l'impegno di dover costruire nuove strutture. Questi strumenti sono necessari affinché, però, attraverso un meccanismo ben preciso che è quello di questo piano integrato, riusciamo a portarlo a votazione attraverso una procedura giusta, e legale, che permette, praticamente, al Comune di avere un'opportunità e colmare le necessità che nel tempo si sono, si sono create. Quindi, la Regione Lazio ha chiesto delle modifiche, i progettisti hanno presentato queste modifiche, sono in regola perché io, come Presidente della commissione urbanistica, devo dire che se n'è discusso più di una volta in commissione e la commissione ha fatto un ottimo lavoro ma, soprattutto, voglio ringraziare i nostri uffici. L'ufficio urbanistico, che ha lavorato molto bene intorno a queste problematiche, con serietà, con dedizione, l'ha portato più volte in commissione cercando di dare risposte a tutti i consiglieri che lo richiedevano. Quindi, il voto del PD è un voto favorevole e auspichiamo che per il futuro l'amministrazione comunale possa andare a colmare le necessità del nostro territorio attraverso leali, ma soprattutto legali, piani integrati d'intervento.

Vice presidente Ascianto: grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Penso proprio di no. Allora possiamo mettere a votazione il punto. Prego, si consiglieri in Aula. Facciamo le dichiarazioni di voto.

Consigliere Grando: ho esaurito i miei due interventi, credo. È rimasta la dichiarazione di voto. Quindi posso anche abbinare qualche altra cosa. Come mi sembra di aver capito, il sottoscritto sarà forse l'unico a non votare questa proposta. Ripeto, senza alcun tipo di problema; questo scaturisce da una serie di valutazioni fatte dal sottoscritto e da chi con me, diciamo, collabora. Quello che volevo però dire in chiusura è: mi pare d'aver capito che i tempi di consegna di questo immobile saranno poi stabiliti in una convenzione successiva che vedrà, verrà poi fatta successivamente però la convenzione tra privato ed amministrazione. Quindi, io inviterei, se possibile, l'amministrazione a stabilire come tempi di consegna, i tempi più brevi possibili. E per più brevi non intendo i tre anni che ho sentito poco fa, se non sbaglio, dal consigliere Fagnoli, o i due o l'anno e mezzo. Insomma, fare in modo che questa struttura sia a disposizione della collettività il più presto possibile. E, magari, se questo può essere un incentivo in più per il privato, fare in modo che prima di costruire la parte, diciamo così, del privato, venga costruita quella che poi va a beneficio dell'amministrazione. Se possibile. Questa, diciamo così, è un indirizzo, una sollecitazione che mi permetto di fare all'amministrazione. Detto questo, per quanto espresso precedentemente, preannuncio voto contrario. Grazie.

Vice presidente Ascianto: grazie consigliere Grando. Gli altri capigruppo possono esprimere il loro voto. Dichiarazioni di voto? Ha già espresso. Nessun altro vuole fare la dichiarazione di voto. Allora mettiamo in votazione il punto, ecco: il terzo punto all'Ordine del Giorno che viene votato è: programma integrato intervento L.R. 22/97 per la riqualificazione delle aree Fascia Aurelia presentato dalla società VistaMare srl, controdeduzioni alle modifiche ex art. 4 comma 3 L.R. 22/97, richiesta dalla Regione Lazio. Voti favorevoli al punto? Voti favorevoli. 1,2,3,4,5,6,7,8,9. Nove voti favorevoli. Voti contrari? uno. Astenuti? Uno. Il punto è approvato e si può dichiarare

anche chiusa la seduta di consiglio. Prego? Scusate. L'eseguibilità immediata, scusate, del punto. 1,2,3,4,5,6,7,8. Otto voti a favore. 9. Nove, ecco. Voti contrari? 1. Astenuti? 1. Il punto è approvato e il consiglio viene chiuso, la discussione del consiglio, alle ore 00.15. Grazie.
